

**ITINERARIO CAIANELLO (A1) - BENEVENTO  
ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DELLA S.S. 372 "TELESINA"  
DAL KM 0+000 AL KM 60+900  
LOTTO 2: DAL KM 0+000 (SVINCOLO CAIANELLO (A1))  
AL KM 37+000 (SVINCOLO DI S. SALVATORE TELESINO)**

**PROGETTO DEFINITIVO**

COD. NA280

**PROGETTAZIONE: A.T.I.: S.T.E. - ROCKSOIL - EDIN - KARRER**

<p><b>RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</b> <i>Ing. Francesco M. La Camera</i></p> <hr/> <p><b>COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE</b> <i>Ing. Francesco M. La Camera</i></p> <hr/> <p><b>IL GEOLOGO</b> <i>Dott. Geol. Fiorenza Pennino</i></p> <hr/> <p><b>L'ARCHEOLOGA:</b> <i>Dott.ssa Grazia Savino</i> <i>Elenco MIBACT n.3856 – archeologa di 1° fascia ai sensi del D.M. 244/2019</i></p> <hr/> <p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> <i>Ing. Pompeo Vallario</i></p>	<p align="center"><b>GRUPPO DI PROGETTAZIONE</b></p> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <p align="center"><b>S.T.E. s.r.l.</b> Structure and Transport Engineering</p> </div> <div style="width: 45%;"> <p align="right">Direttore Tecnico Ing. E. Moroni</p> </div> </div> <hr/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <p align="center"><b>ROCKSOIL</b> S.p.A.</p> </div> <div style="width: 45%;"> <p align="right">Direttore Tecnico Ing. G. Cassani</p> </div> </div> <hr/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <p align="center"><b>E.D.IN. s.r.l.</b> Società di Ingegneria</p> </div> <div style="width: 45%;"> <p align="right">Direttore Tecnico Ing. G. Grimaldi</p> </div> </div> <hr/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <p align="center"><b>Prof. Arch. F. KARRER</b></p> </div> <div style="width: 45%;"> <p align="right">Ordine Arch. Roma N. 12097</p> </div> </div>
--	--

**ARCHEOLOGIA  
Relazione Archeologica**

<p><b>CODICE PROGETTO</b></p> <p>PROGETTO</p> <p><b>L0710F D 2101</b></p>	<p><b>NOME FILE</b> T00_SG00_AMB_RE01_B</p> <p><b>CODICE ELAB.</b> <b>T00SG00AMBRE01</b></p>	<p><b>REVISIONE</b></p> <p><b>B</b></p>	<p><b>SCALA</b></p>
<b>D</b>			
<b>C</b>			
<b>B</b>	Emissione a seguito istruttoria	aprile 2022	Savino
<b>A</b>	Emissione per Verifica di Ottemperanza	febbraio 2022	Savino
<b>REV.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>DATA</b>	<b>REDATTO</b>
			<b>VERIFICATO</b>
			<b>APPROVATO</b>

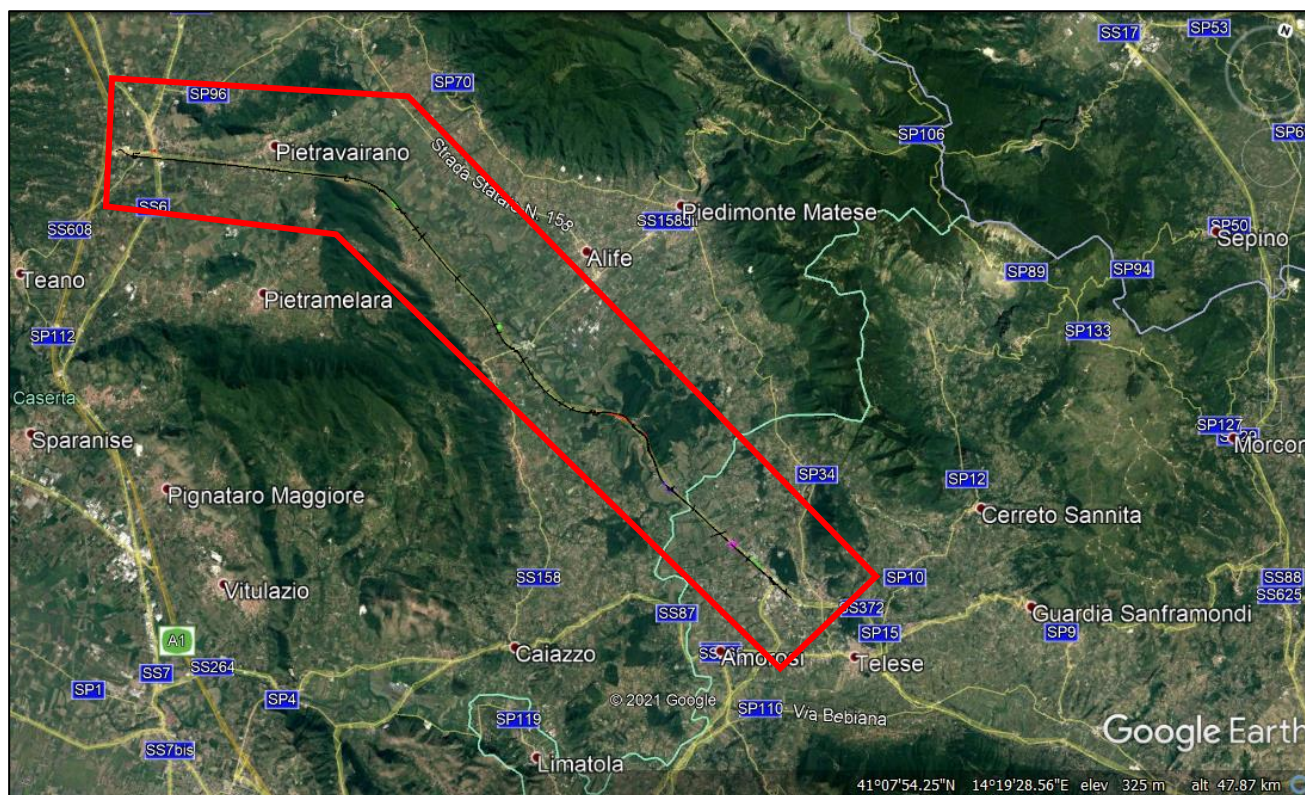
## INDICE

<b>1. PREMESSA</b>	<b>p.2</b>
<b>2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>p.5</b>
<b>3. ACQUISIZIONE DEI DATI</b>	
3.1 Ricerca bibliografica	p.6
3.2 Ricerca d'archivio	p.7
3.3 Analisi cartografica e toponomastica	p.8
3.4 Analisi aerofotogrammetrica	p.10
<b>4. ACQUISIZIONE DEI DATI: LA RICOGNIZIONE</b>	
4.1 Il metodo	p.11
4.2 Gli elaborati	p.12
4.2.1 Schede di unità di ricognizione e segnalazione	p.12
4.2.2 Carta delle unità di ricognizione e della visibilità	p.12
4.2.3 Tabella documentazione fotografica unità di ricognizione e segnalazione	p.13
4.3 La visibilità dei suoli	p.16
4.4 Conclusioni	p.17
<b>5. DEFINIZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	
5.1 Rischio archeologico assoluto	p.18
5.2 Rischio archeologico relativo	p.19
<b>6. ELABORATI</b>	
6.1 Schede delle presenze archeologiche	p.20
6.2 Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche individuate	p.20
6.3 Carta delle presenze archeologiche	p.21
6.4 Carta del rischio archeologico assoluto	p.21
6.5 Carta del rischio archeologico relativo	p.22
6.6 Tabella del rischio archeologico	p.23
<b>7. INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO</b>	
7.1 Geomorfologia	p.24
7.2 Età preistorica-protostorica	p.27
7.3 Età preromana	p.28
7.4 Età romana e tardoantica	p.29
7.5 La viabilità	p.35
7.6 Età medievale	p.40
7.7 Vincoli archeologici e architettonici	p.41
7.8 Analisi aerofotografica	p.42
<b>8. TABELLA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE INDIVIDUATE</b>	<b>p.46</b>
<b>9. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	
9.1 Valutazione del Rischio archeologico assoluto	p.52
9.2 Elaborazione del rischio archeologico relativo	p.53
<b>10. TABELLA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	<b>p.54</b>
<b>11. CONCLUSIONI</b>	<b>p.58</b>
<b>12. BIBLIOGRAFIA</b>	<b>p.59</b>

## 1. PREMESSA

La presente relazione, commissionata da ANAS s.p.a., ha l'obiettivo di analizzare il potenziale archeologico del comprensorio territoriale oggetto del progetto di adeguamento in sede della S. S. 372 'Telesina' -lotto 2 (fig.1) e di conseguenza il rischio archeologico in relazione all'opera.

Ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016, che recepisce la normativa afferente agli artt. 95 e 96 del D. Lgs 163/2006, è risultata necessaria una specifica attività di archeologia preventiva volta alla comprensione del rischio archeologico nell'area che sarà interessata dai lavori, che sarà poi parte integrante degli elaborati trasmessi alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento, funzionari responsabili dei comuni interessati dott.ssa Di Paola (Caianello, Vairano Patenora, Pietravairano), dott.ssa Menghinello (Baia e Latina, Alife, Dragoni, Alvignano, Gioia Sannitica, Ruviano), dott. Martelli (Faicchio, Puglianello, San Salvatore Telesino).

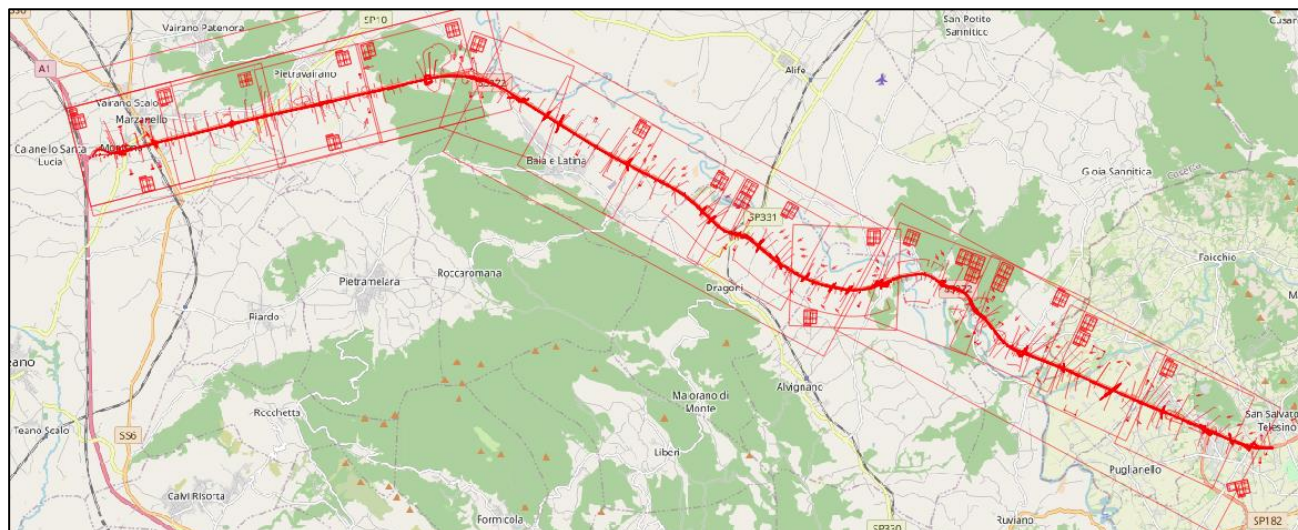


**Figura 1. Foto satellitare dell'area oggetto di intervento.**

Il progetto in questione si pone in continuità con il lotto 1, San Salvatore Telesino-Benevento. Nella sua interezza, il progetto in fase preliminare, era stato sottoposto all'iter procedurale in essere per le necessarie autorizzazioni. In particolare, con nota prot. 3191 del 2-11-2009, la competente Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno Avellino Caserta e Benevento richiedeva di

effettuare una campagna preventiva di ricognizione archeologica di superficie che interessasse l'intero sedime dell'opera in progetto.

Con successiva nota prot. 10374 del 28-07-2010, la Soprintendenza accettava una nuova formulazione con integrazioni «al fine di consentire la corretta vigilanza da parte della stessa a tutela del patrimonio culturale dello Stato, senza eccessivi aggravii di costi e tempi per l'esecuzione dell'opera, né ripetizioni pleonastiche di indagini laddove sia già evidente dalla ricognizione la presenza archeologica, chiedendo che dovrà essere effettuata una campagna preventiva di ricognizione archeologica di superficie che interessi l'intero sedime dell'opera in progetto [...]».



**Figura 2. Carta con dettaglio dell'area oggetto d'intervento.**

Nella delibera di approvazione del progetto preliminare (lotto 1 e 2) del 29-03-2006, il CIPE riporta le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

- si dovrà procedere ad una ricognizione preliminare lungo i tracciati di variante individuati dalla Società, mirata a valutare le entità delle evidenze archeologiche per programmare le successive indagini di scavo;
- dovrà essere eseguita, da parte di personale scientifico qualificato, una accurata ricognizione archeologica nelle aree interessate dal tracciato, da integrare con analisi cartografica e bibliografica dei siti, nonché con l'esame delle foto aeree dell'intero territorio interessato;
- nel territorio di S. Salvatore Telesino e Teleso Terme per il tracciato da ampliare, si dovrà procedere ad un'indagine geognostica preliminare.

[...].

Alcune delle prescrizioni riguardano il Lotto 1 del progetto relativo alla SS 372 'Telesina' e dunque non fanno parte e non verranno prese in considerazione in questa sede.

Nella prima parte della presente relazione verranno descritte le metodologie di indagine archeologica applicate per condurre il lavoro, necessariamente adattate al comprensorio in esame.

Successivamente verranno descritti i risultati dello studio storico-archeologico e della ricerca archeologica condotta nell'area oggetto degli interventi suddetti e si articolerà in due principali parti: la prima verterà sui risultati del survey condotto con il supporto dei necessari strumenti cartografici ed integrando i dati con quelli desumibili dall'analisi delle fotografie aeree e la seconda riguarderà l'inquadramento della zona in questione nel contesto storico ed archeologico più generale del comprensorio, per una ricostruzione topografica d'insieme, analizzando le fonti bibliografiche, cartografiche, toponomastiche e archivistiche a disposizione.

In allegato sono state elaborate le Schede di ricognizione e segnalazione e le Schede delle presenze



**Figura 3. Ortofoto dell'area oggetto d'intervento.**

archeologiche (allegati n. T00SG00AMBSC01B e n. T00SG00AMBSC02B). È stata inoltre realizzata una tabella di sintesi delle presenze archeologiche nel comprensorio indagato per facilitare la consultazione e lettura della relazione.

Sono state altresì realizzate la Carta della visibilità e delle unità di ricognizione in scala 1:10.000, la Carta delle presenze archeologiche in scala 1:10.000, la Carta del rischio archeologico assoluto in scala 1:10.000 e la Carta del rischio archeologico relativo in scala 1:5.000.

La parte conclusiva sarà dedicata ad una sintesi dei dati emersi e alla valutazione del rischio archeologico in relazione all'opera in progetto.

## **2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO<sup>1</sup>**

La S.S. 372 "Telesina" attualmente garantisce ai territori attraversati l'accesso all'Autostrada del Sole (lato Ovest) ed alla città di Benevento (lato Est) nonché, tramite il raccordo autostradale Benevento-Castel del Lago, all'Autostrada A16 e costituisce, insieme alle due autostrade citate, l'itinerario preferenziale per gli spostamenti tra le Regioni Puglia e Lazio e per quelli all'interno del versante tirrenico dell'Italia centrale, rappresentando l'alternativa più breve al percorso autostradale che passa per Avellino e Caserta.

L'arteria, malgrado la sua importanza, non possiede caratteristiche geometriche adeguate al suo ruolo, soprattutto tenendo conto che la sezione trasversale della piattaforma stradale, con una corsia per senso di marcia, risulta insufficiente a garantire un idoneo livello di servizio e di conseguenza un corretto standard di sicurezza.

Il progetto prevede il suo adeguamento alla normativa vigente con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di trasporto, migliorando il livello di esercizio e decongestionando il traffico cittadino, con conseguente abbassamento del livello di incidentalità, alle esigenze ambientali, con rispetto della vocazione della morfologia dei luoghi e, più in generale, alle esigenze socio-economiche tramite il miglioramento dell'accessibilità del territorio e l'aumento delle opportunità di lavoro.

Nello specifico l'intervento consiste nell'adeguamento dell'esistente S.S. 372 "Telesina", attualmente classificabile come strada di tipo IV secondo le norme CNR 80, tramite la realizzazione, praticamente sul sedime esistente, di una piattaforma di tipo "B" secondo il vigente decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 5 novembre 2001.

Inoltre il progetto prevede che l'arteria, larga 22 m, sia costituita da n. 4 corsie da 3,75 m (2 per carreggiata) e da spartitraffico centrale di larghezza pari a 2,59 m.

Il tracciato, nella sua totalità del lotto 1 e 2, presenta una lunghezza totale di circa 61 km con 20 svincoli.

---

<sup>1</sup> Il presente paragrafo è stato estrapolato dalla Relazione Generale.

### 3. ACQUISIZIONE DEI DATI

#### 3.1 Ricerca bibliografica

L'indagine archeologica è stata condotta nel comprensorio territoriale circostante la zona oggetto di intervento riguardante sostanzialmente il settore settentrionale della regione Campania e delle province di Caserta e Benevento, in particolare i comuni di Caianello, Vairano Patenora, Pietravairano, Baia e Latina, Alife, Dragoni, Alvignano, Gioia Sannitica, Ruviano, Faicchio, Puglianello, San Salvatore Telesino.

La prima fase del lavoro è consistita nella raccolta delle fonti bibliografiche relative ai dati archeologici emersi nel corso di ricerche passate che hanno interessato una porzione importante del territorio anticamente abitato dai Sanniti e poi parte della Regio I- *Latium e Campania* e Regio IV- *Samnium*.

Tale metodologia risulta necessaria ed auspicabile in studi di tal genere, poiché è fondamentale per una ricostruzione d'insieme delle modalità insediative del passato su scala diacronica nel contesto esaminato e la contestualizzazione del comprensorio oggetto d'indagine in un quadro più ampio.

Nel dettaglio, la ricerca bibliografica ha comportato lo spoglio sistematico di pubblicazioni di natura storico-archeologica riguardanti il territorio oggetto di indagine in questa sede.

Per poter inquadrare l'evoluzione delle modalità insediative e di occupazione del territorio sono state consultate le monografie generali e le pubblicazioni di dettaglio di singoli siti archeologici dell'area oggetto di indagine (ove pubblicati), dalla Preistoria all'età preromana e romana, fino all'età tardoantica e medievale.

Sono stati oggetto di consultazione gli atti di convegni e le riviste specialistiche, in particolare gli atti del Convegno di studio sulla Magna Grecia nei quali sono riportate anche le rassegne sulle attività svolte anno per anno dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Campania e convegni tematici oggetto di pubblicazione.

Lo studio di dettaglio, volto alla realizzazione della carta archeologica del rischio in rapporto all'esecuzione dei lavori di cui sopra, ha invece comportato l'analisi di un settore più limitato geograficamente<sup>2</sup>.

In particolare, questo settore territoriale fa parte di un più ampio progetto di realizzazione di una Carta archeologica dell'*ager Campanus*, condotta da S. Quilici Gigli e L. Quilici, pubblicati nella serie di ATTA (Atlante Tematico Topografia Antica).

---

<sup>2</sup>Sulle metodologie di indagine si veda Cambi-Terrenato 1994; Cambi 2003; *idem* 2011; Güll 2015. Sulla scelta della grandezza dell'area su cui condurre le ricerche topografiche si veda, in particolare, Güll 2015, pp. 45-46.

### **3.2 Ricerca d'archivio**

La ricerca bibliografica è stata integrata con l'indagine condotta nell'archivio della SABAP Caserta e Benevento, autorizza con nota n. 0022899 del 22-12-2021 e condotta dalla sottoscritta il giorno 19-01-2022 dopo accordi con il funzionario responsabile dell'archivio, dott. Simone Foresta.

Tale momento dello studio risulta di estrema importanza poiché non tutte le notizie relative alla presenza di siti archeologici sono state oggetto di pubblicazione e divulgazione. A ciò si aggiunga che tutti i dati archeologici emersi nel corso di ricerche di archeologia preventiva più recenti raramente confluiscono in pubblicazioni.

Tali dati saranno illustrati nel corso del par. 7 dedicato alla ricostruzione storico-topografica del comprensorio in esame e integrati eventualmente nelle cartografie in allegato.

### **3.3 Analisi cartografica e toponomastica**

Parallelamente alla ricerca bibliografica e archivistica, si è proceduto per completezza metodologica, al recupero della cartografia storica disponibile per il comprensorio ed alla sua analisi (figg.4-5).

Tra la cartografia analizzata con maggiore attenzione vi sono di certo le tavolette IGM in scala a 1:25.000 che nello specifico sono le seguenti per il territorio oggetto di indagine:

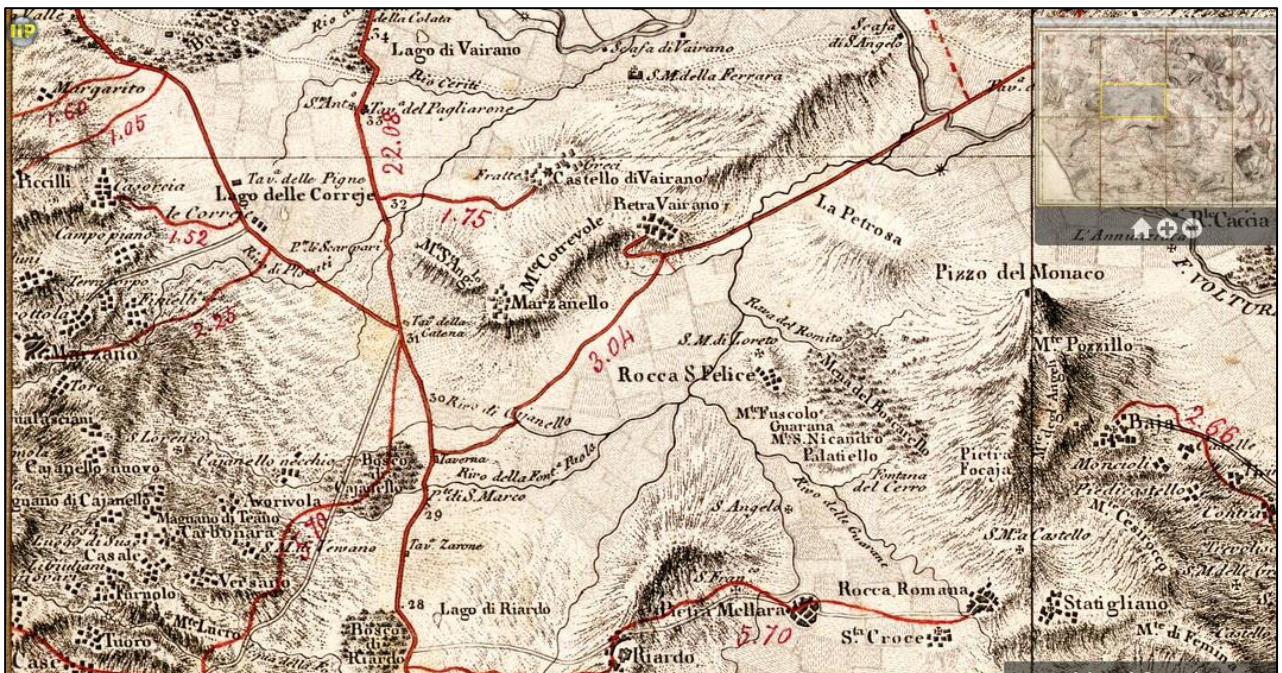
- 'Pietramelara', F. 172, IV NE;
- 'Dragoni', F. 172, I NO;
- 'Alife', F. 172, I NE;
- 'Caiazzo', F. 172, I SE;
- 'Telese', F. 173, IV SO.

Questa fase del lavoro ha avuto l'obiettivo di individuare eventuali presenze di interesse storico archeologico non più riconoscibili sul territorio o che hanno subito delle modifiche e individuare nei toponimi tracce evocative di insediamenti ormai scomparsi o, in generale, elementi che rimandino alla storia passata del contesto in questione.





Figura 4. Cluverio XVII secolo.



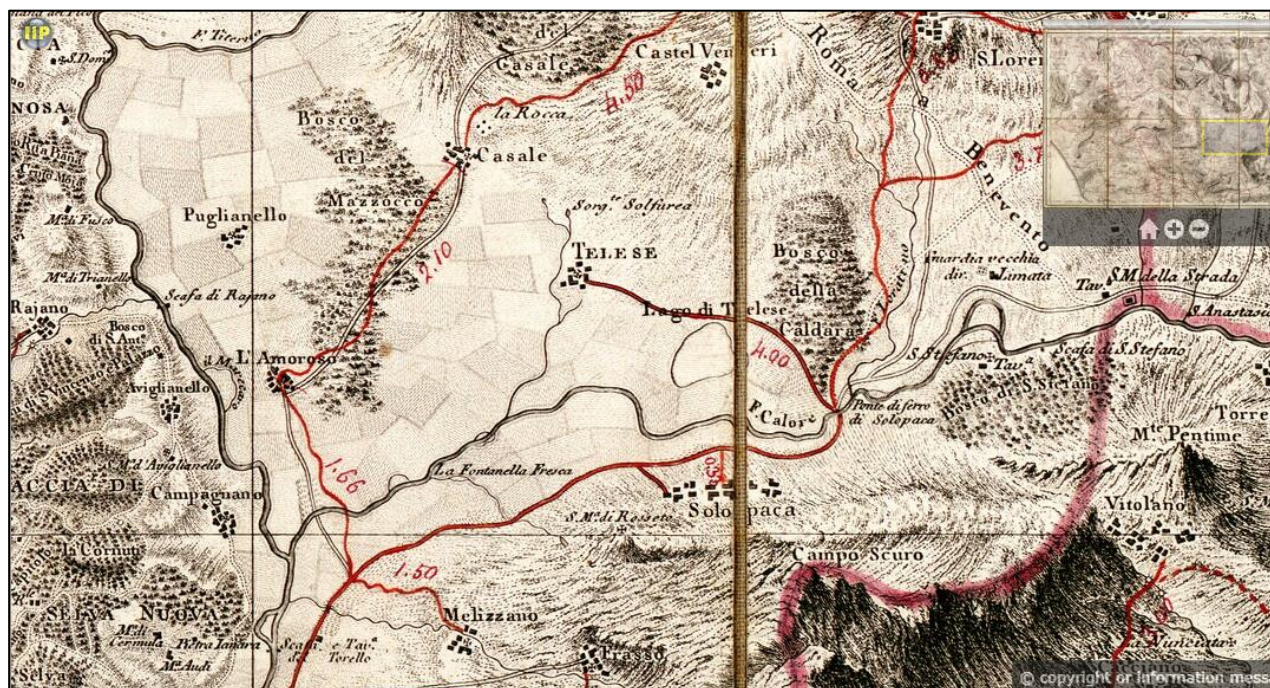
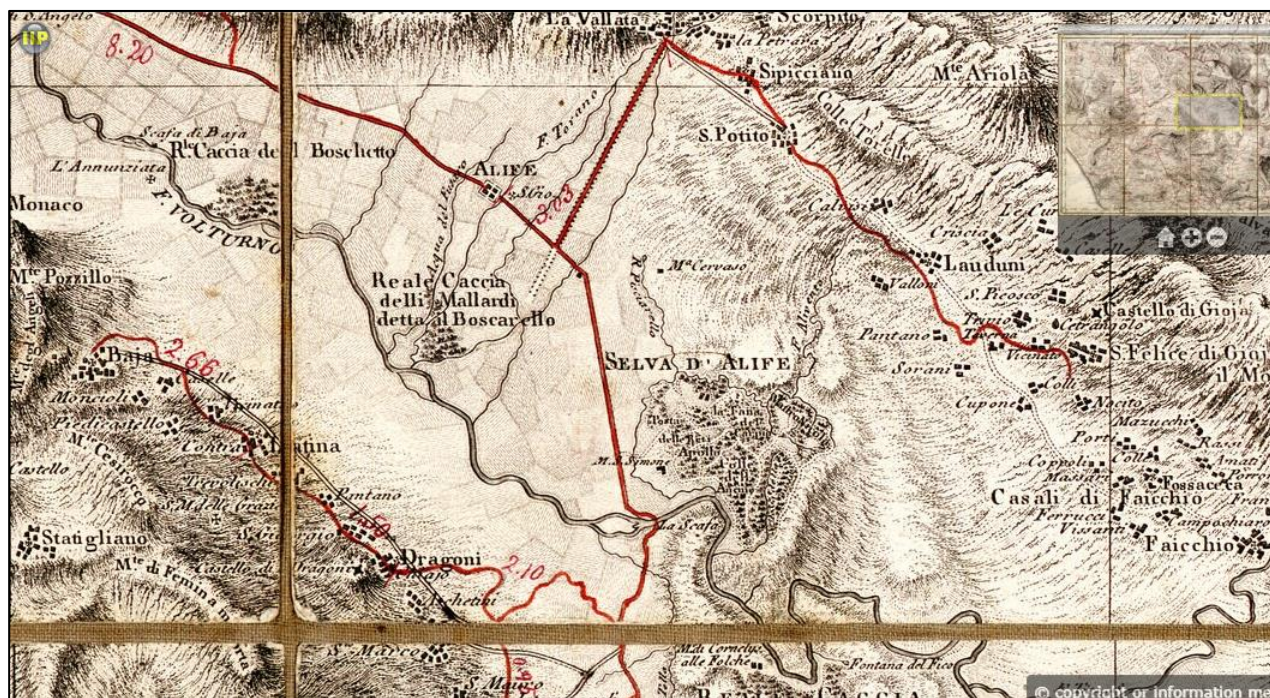


Figura 5. Stralci da Carta Rizzi Zannoni 1783.

### **3.4 Analisi aerofotogrammetrica**

A completare la fase di raccolta dei dati indiretta è seguita l'analisi delle fotografie aeree disponibili per il territorio interessato dal progetto.

Sono state oggetto di analisi le ortofoto open source del sito del Ministero dell'Ambiente, il Geoportale Nazionale<sup>3</sup> nel quale sono consultabili le coperture del territorio nazionale del 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012. Lo studio dei vari fotogrammi è volto ad individuare anomalie riconducibili alla presenza di resti antichi sepolti<sup>4</sup>. Le informazioni ricavabili da tale analisi devono opportunamente essere integrate con i dati desunti dalla ricognizione sul campo.

Questa parte del lavoro è stata condotta dal dott. Luca d'Altilia.

---

<sup>3</sup> [www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)

<sup>4</sup> Sull'aero-fotointerpretazione si veda Piccarreta-Ceraudo 2000; Guaitoli 2003.

## **4. ACQUISIZIONE DEI DATI: LA RICOGNIZIONE**

### **4.1 Il metodo**

L'analisi autoptica delle superfici interessate è stata eseguita effettuando ricognizioni topografiche dirette al fine di individuare l'eventuale presenza di frammenti fittili in superficie o altre tracce antropiche del passato e per valutare il grado di visibilità (medio-alta, medio-bassa, bassa-nulla), necessario per la valutazione dell'attendibilità dei dati raccolti e per la valutazione del rischio archeologico in relazione all'opera in progetto.

Il metodo adottato è quello sistematico e consiste nella perlustrazione dei campi da parte degli archeologi posizionati a distanze regolari di circa 10 m l'uno dall'altro, adeguandosi di volta in volta al tipo di campo, visibilità e eventuali ostacoli. Gli archeologi impegnati in tale fase sono stati tre, la sottoscritta Grazia Savino, la dott.ssa Maddalena La Trofa e la dott.ssa Antonella Frangiosa.

La ricognizione ha riguardato i campi che sono direttamente interessati dal progetto di adeguamento della S.S.372, con un area buffer di circa 300 m a cavallo della sede stradale.

Per poter documentare al meglio e in modo chiaro si è proceduto alla suddivisione dei circa 37 km di percorso da indagare in 4 unità di ricognizione (UR).

Oltre ad individuare la presenza di nuove aree con tracce archeologiche in superficie, l'obbiettivo della ricerca è stato quello di verificare lo stato delle segnalazioni recuperate nel corso della ricerca bibliografica e d'archivio.

Sono state documentate in totale 18 presenze archeologiche di ricognizione (AR). Inoltre sono state individuate alcune aree di materiale sporadico.

In generale la visibilità è risultata nei campi destinati a colture cerealicole (principalmente mais) buona. Tuttavia alcune aree sono risultate private, recintate, edificate e, dunque, inaccessibili. In altri casi, le aree sono risultate incolte e boschive e trattati con letame e per questo con pessima visibilità archeologica.

## 4.2 Gli elaborati

### 4.2.1 Schede di unità di ricognizione e presenze archeologiche di ricognizione

Sono state elaborate delle schede contenenti i dati di dettaglio relativi alle unità di ricognizione, i cui limiti sono stati individuati sulla base di fattori amministrativi, di omogeneità nel tipo di coltura e visibilità e sulla base delle pregresse indagini archeologiche di superficie condotte da Quilici e Quilici Gigli.

Nell'allegato relativo (allegato n. T00\_SG00\_AMB\_SC02\_B), sono dunque presenti tali schede (UR) con relativa documentazione fotografica (sintetizzata di seguito nel par. 4.2.3) e le schede delle presenze archeologiche di ricognizione (AR).

Sono state così individuate tre unità di ricognizione di seguito riassunte:

- **UR1**, dallo svincolo autostradale della A1 (Autostrada del Sole) di Caianello sino al km 9+800;
- **UR2**, dal km 9+800 fino al km 20+000 (svincolo Dragoni-Alife, SP330);
- **UR3**, dal km km 20+000 fino al km 30+600 circa (confine provincia di Caserta e Benevento);
- **UR4**, dal km km 30+600 circa (confine provincia di Caserta e Benevento) al km 36+500 (fine tracciato di progetto).

### 4.2.2 Carta delle unità di ricognizione e della visibilità

I dati così raccolti sono stati sintetizzati in uno specifico elaborato cartografico, la Carta delle unità di ricognizione e della visibilità (allegati nn. T00\_SG00\_AMB\_CT06-07-08-09-10\_B). Tale elaborato è stato redatto in scala 1:10.000 in cinque tavole su base ortofoto.

Nella carta sono state riportate le seguenti informazioni:

- l'opera in progetto;
- i limiti topografici della ricognizione condotta;
- le unità di ricognizione (UR) con relativa numerazione;
- le presenze archeologiche di ricognizione (AR) con specifica simbologia di riconoscimento;
- le presenze archeologiche note dall'analisi bibliografica e d'archivio con specifica simbologia e colore di riconoscimento.

Il colore dei simboli è stato distinto in base alle diverse fasi cronologiche:

- magenta: sito pluristratificato
- giallo: preistoria - protostoria
- verde: età preromana

- nero: età romana
- viola: età medievale
- grigio: età non identificata.

Il grado di visibilità archeologica riscontrata sul terreno è stato reso nella carta secondo le scelte cromatiche seguenti:

- ottima: colore arancio
- medio-alta: giallo
- medio-bassa: colore verde chiaro
- bassa-nulla: colore verde scuro
- proprietà privata/urbanizzato: colore grigio
- cave esistenti: colore marrone.

#### 4.2.3 Tabella elenco documentazione fotografica unità di ricognizione e presenze archeologiche di ricognizione

N.	OGGETTO-KM	PUNTO DI RIPRESA	DATA
1	Caianello (CE), km 0+500, lato nord rispetto al tracciato di progetto	Est	30-12-2021
2	Caianello (CE), km 0+200, lato sud rispetto al tracciato di progetto	Est	30-12-2021
3	Caianello (CE), zona dell'area cantiere/stoccaggio	Ovest	30-12-2021
4	Caianello (CE), svincolo di Caianello, km 0+600	Ovest	30-12-2021
5	Caianello (CE), rotonda di congiunzione alla SP 329-svincolo Teano	Nord-est	30-12-2021
6	Vairano Patenora (CE), km 1+500, lato nord rispetto al tracciato di progetto	Ovest	30-12-2021
7	Vairano Patenora (CE), km 1+200, lato sud rispetto al tracciato di progetto	Ovest	30-12-2021
8	Vairano Patenora (CE), km 1+600 circa, svincolo per Vairano-SS6	Sud	30-12-2021
9	Vairano Patenora (CE), km 2+200, lato nord rispetto al tracciato di progetto	Est	30-12-2021
10	Vairano Patenora (CE), km 2+000, lato sud rispetto al tracciato di progetto	Ovest	29-12-2021
11	Vairano Patenora (CE), km 2+700, lato nord rispetto al tracciato di progetto	Ovest	29-12-2021
12	Vairano Patenora (CE), km 2+700, lato sud rispetto al tracciato di progetto	Ovest	29-12-2021
13	Vairano Patenora (CE), km 3+500, lato nord rispetto al tracciato di progetto	Est	29-12-2021
14	Vairano Patenora (CE), km 3+300, lato sud rispetto al tracciato di progetto	Ovest	29-12-2021
15	Vairano Patenora (CE), uno dei campi inaccessibili	Ovest	29-12-2021
16	Vairano Patenora (CE), km 4+000, lato nord rispetto al tracciato di progetto	Ovest	29-12-2021

17	Vairano Patenora (CE), km 4+000, lato sud rispetto al tracciato di progetto	Est	29-12-2021
18	Pietravairano (CE), Km 5+000, lato sud rispetto al tracciato in progetto	Sud	29-12-2021
19	Pietravairano (CE), Km 5+200, lato nord rispetto al tracciato in progetto	Est	29-12-2021
20	Pietravairano (CE), Km 5+500, lato sud rispetto al tracciato in progetto. Chiesetta della Madonna della Libera (vincolata)	Ovest	29-12-2021
21	Pietravairano (CE), Km 5+500, lato sud rispetto al tracciato in progetto. Chiesetta della Madonna della Libera (vincolata)	Sud-ovest	29-12-2021
22	Pietravairano (CE), Km 5+500, lato sud rispetto al tracciato in progetto. Chiesetta della Madonna della Libera (vincolata)	Ovest	29-12-2021
23	Pietravairano (CE), Km 6+000, lato nord rispetto al tracciato in progetto, AR18	Ovest	29-12-2021
24	Pietravairano (CE), Km 6+100, lato sud rispetto al tracciato in progetto	Ovest	29-12-2021
25	Pietravairano (CE), km 6+500, lato nord rispetto al tracciato in progetto, svincolo per Pietravairano	Sud	29-12-2021
26	Pietravairano (CE), km 6+900, lato sud rispetto al tracciato in progetto	Est	29-12-2021
27	Pietravairano (CE), km 6+800, lato nord rispetto al tracciato in progetto	Ovest	29-12-2021
28	Pietravairano (CE), km 7+300, lato sud rispetto al tracciato in progetto	Est	29-12-2021
29	Pietravairano (CE), km 7+000, lato nord rispetto al tracciato in progetto	Ovest	29-12-2021
30	Pietravairano (CE), km 7+600, lato nord rispetto al tracciato in progetto	Ovest	29-12-2021
31	Pietravairano (CE), km 7+600, lato sud rispetto al tracciato in progetto	Sud-est	28-12-2021
32	Pietravairano (CE), km 8+500, lato sud rispetto al tracciato in progetto	Ovest	28-12-2021
33	Pietravairano (CE), km 9+000, lato nord rispetto al tracciato in progetto	Ovest	28-12-2021
34	Pietravairano (CE), km 9+300, lato sud rispetto al tracciato in progetto	Est	28-12-2021
35	Pietravairano (CE), km 9+300, lato nord rispetto al tracciato in progetto, AR16	Est	28-12-2021
36	Pietravairano (CE), km 10+400, settore nord rispetto al tracciato in progetto, AR 14	Nord-ovest	20-11-2021
37	Pietravairano (CE), km 9+800, settore sud rispetto al tracciato in progetto, AR 17	Est	28-12-2021
38	Pietravairano (CE), km 10+100, settore nord rispetto al tracciato in progetto, AR 15	Est	20-11-2021
39	Pietravairano (CE), km 11+150, svincolo per Pietramelara, settore sud rispetto al tracciato in progetto	Sud	20-11-2021
40	Pietravairano (CE), km 11+000, settore sud rispetto al tracciato in progetto	Est	20-11-2021
41	Pietravairano (CE), km 11+150, svincolo per Pietramelara, settore nord rispetto al tracciato in progetto	Nord-est	20-11-2021

42	Pietravairano (CE), km 11+200, settore nord rispetto al tracciato in progetto, AR13	Est	20-11-2021
43	Baia e Latina (CE), km 12+000, settore nord rispetto al tracciato	Est	20-11-2021
44	Baia e Latina (CE), km 11+500, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	20-11-2021
45	Baia e Latina (CE), km 12+600, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	20-11-2021
46	Baia e Latina (CE), km 12+500, settore nord rispetto al tracciato, AR12	Est	20-11-2021
47	Baia e Latina (CE), km 13+000, settore nord rispetto al tracciato	Est	20-11-2021
48	Baia e Latina (CE), km 13+500, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	20-11-2021
49	Baia e Latina (CE), km 13+300, settore nord rispetto al tracciato	Ovest	20-11-2021
50	Baia e Latina (CE), km 14+000, settore nord rispetto al tracciato	Est	19-11-2021
51	Baia e Latina (CE), km 14+000, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	19-11-2021
52	Baia e Latina (CE), km 15+000, settore sud rispetto al tracciato	Est	19-11-2021
53	Baia e Latina (CE), km 15+600, settore sud rispetto al tracciato, AR11	Est	19-11-2021
54	Baia e Latina (CE), km 15+500, settore nord rispetto al tracciato	Est	19-11-2021
55	Baia e Latina (CE), km 16+000, settore nord rispetto al tracciato	Ovest	19-11-2021
56	Baia e Latina (CE), km 16+000, settore sud rispetto al tracciato	Est	19-11-2021
57	Baia e Latina (CE), km 16+500, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	19-11-2021
58	Baia e Latina (CE), km 17+000, settore sud rispetto al tracciato, AR10	Ovest	19-11-2021
59	Baia e Latina (CE), km 16+900, settore nord rispetto al tracciato	Est	19-11-2021
60	Baia e Latina (CE), km 17+100, settore nord rispetto al tracciato, AR9	Est	19-11-2021
61	Dragoni (CE), km 18+600, settore nord rispetto al tracciato	Est	18-11-2021
62	Dragoni (CE), km 18+600, settore sud rispetto al tracciato, AR8	Est	18-11-2021
63	Dragoni (CE), km 19+000, settore sud rispetto al tracciato	Est	18-11-2021
64	Dragoni (CE), km 19+500, settore nord rispetto al tracciato	Ovest	18-11-2021
65	Dragoni (CE), km 20+000, settore nord rispetto al tracciato, svincolo per Alife-Dragoni	Est	18-11-2021
66	Dragoni (CE), km 20+200, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	07-11-2021
67	Dragoni (CE), km 20+200, settore nord rispetto al tracciato	Est	07-11-2021
68	Dragoni (CE), km 20+700	Ovest	07-11-2021
69	Dragoni (CE), km 21+500, settore nord rispetto al tracciato	Est	07-11-2021
70	Dragoni (CE), km 22+000, settore nord rispetto al tracciato	Ovest	07-11-2021
71	Dragoni (CE), km 21+900, settore sud rispetto al tracciato, AR7	Est	07-11-2021
72	Dragoni (CE), km 22+500	Sud-ovest	07-11-2021
73	Alvignano (CE), km 22+800, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	07-11-2021
74	Alvignano (CE), km 23+800, settore sud rispetto al tracciato, AR6	Ovest	02-11-2021
75	Alvignano (CE), km 23+200, settore nord rispetto al tracciato, AR5	Ovest	02-11-2021
76	Alvignano (CE), km 24+500, svincolo per Alvignano	Sud	02-11-2021
77	Alvignano (CE), km 24+500, svincolo per Alvignano	Est	02-11-2021
78	Alvignano (CE), km 24+700, settore nord rispetto al tracciato	Ovest	02-11-2021
79	Alvignano (CE), km 24+700, settore sud rispetto al tracciato	Est	02-11-2021
80	Alife (CE), km 25+600, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	24-10-2021
81	Gioia Sannitica (CE), km 26+500, settore nord rispetto al tracciato	Est	24-10-2021
82	Gioia Sannitica (CE), km 26+700, settore sud rispetto al tracciato, AR4	Ovest	24-10-2021



83	Gioia Sannitica (CE), km 26+700, settore nord rispetto al tracciato	Ovest	24-10-2021
84	Gioia Sannitica (CE), km 27+800, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	24-10-2021
85	Gioia Sannitica (CE), km 28+200, settore sud rispetto al tracciato	Est	24-10-2021
86	Gioia Sannitica (CE), km 28+400, settore nord rispetto al tracciato	Ovest	16-10-2021
87	Gioia Sannitica (CE), km 29+300, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	16-10-2021
88	Ruviano (CE), km 30+500, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	16-10-2021
89	Gioia Sannitica (CE), km 29+900, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	16-10-2021
90	Ruviano (CE), km 30+200, settore nord rispetto al tracciato	Est	16-10-2021
91	Faicchio (BN), km 31+200, settore nord rispetto al tracciato	Ovest	16-10-2021
92	Faicchio (BN), km 31+300, settore sud rispetto al tracciato	Est	16-10-2021
93	Faicchio (BN), km 31+800, settore nord rispetto al tracciato	Ovest	16-10-2021
94	Faicchio (BN), km 31+800, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	16-10-2021
95	Faicchio (BN), km 32+200, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	16-10-2021
96	Faicchio (BN), km 32+200, settore nord rispetto al tracciato, AR3	Est	09-10-2021
97	Faicchio (BN), km 33+000, settore nord rispetto al tracciato	Est	09-10-2021
98	Faicchio (BN), km 32+500, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	09-10-2021
99	Faicchio (BN), km 33+000, settore sud rispetto al tracciato, AR2	Ovest	09-10-2021
100	Puglianello (BN), km 34+000, settore sud rispetto al tracciato	Ovest	09-10-2021
101	Puglianello (BN), km 34+000, settore nord rispetto al tracciato	Ovest	09-10-2021
102	Puglianello (BN), km 34+500, settore nord rispetto al tracciato	Ovest	26-09-2021
103	Puglianello (BN), km 34+800, settore nord rispetto al tracciato, AR1	Ovest	26-09-2021
104	Puglianello (BN), km 34+500, settore sud rispetto al tracciato	Est	26-09-2021
105	San Salvatore Telesino (BN), km 35+500, settore a sud del tracciato	Est	26-09-2021
106	San Salvatore Telesino (BN), svincolo fondovalle Isclero	Ovest	26-09-2021

### 4.3 La visibilità dei suoli

La ricognizione è stata effettuata tra settembre e dicembre del 2021, periodo ritenuto ideale per la ricognizione archeologica.

Il comprensorio oggetto di indagine è risultato caratterizzato dalla preponderanza di coltivazioni a mais, arbustive (nocciole, noci) e ampi spazi boschivi, incolti o adibiti all'allevamento di bufale.

Queste tipologie di utilizzo del suolo hanno notevolmente inficiato nella lettura archeologica dei terreni e, del resto, anche la scelta di un periodo diverso per condurre l'analisi autoptica, non avrebbe sostanzialmente cambiato lo stato della visibilità (tale considerazione vale, per esempio, nei diversi km caratterizzati dalla presenza di bosco e noccioli).

Anche la presenza di letame sparso in molti campi ha inficiato la lettura, per quanto, in alcuni casi, è stato possibile comunque riconoscere la presenza di materiale in superficie (ad esempio nel caso della presenza AR 4).

L'idrografia di superficie di alcune aree e i problemi di drenaggio dei suoli riscontrati durante la ricognizione in alcune aree allagate sono stati altri elementi limitanti.

Tuttavia, a fronte di tali limiti, una buona e sufficiente lettura archeologica è stata riscontrata in buona parte dei campi.

#### **4.4 Conclusioni**

È stato possibile individuare 18 presenze AR (archeologiche di ricognizione), alcune in aree già individuate durante la ricognizione condotta circa venti anni fa dai proff. Quilici e Quilici Gigli.

Emerge dal confronto con i siti pubblicati un drastico peggioramento nella lettura delle aree e delle loro dimensioni; emerge una decisa frammentazione dei materiali archeologici in superficie e una quasi totale assenza di ceramica diagnostica.

In generale, inoltre, si sottolinea la presenza in molte aree di frammenti fittili e ceramici sporadici, i cui limiti non è stato possibile puntualizzare, una sorta di 'rumore di fondo' spesso continuo per diverse centinaia di metri, indizio, verosimilmente, di uno sconvolgimento significativo delle aree.

## 5. DEFINIZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La ricerca di dati archeologici condotta attraverso i vari metodi precedentemente descritti ha come fine ultimo quello di stabilire il potenziale (o rischio, a seconda dei punti di vista) archeologico del comprensorio oggetto di indagine nel dettaglio con una precisa puntualizzazione topografica di ogni dato a disposizione. In base al tipo di dato archeologico individuato, alla modalità di individuazione, all'eventuale incrocio dei dati provenienti da fonti diverse, il grado di attendibilità e di rischio saranno valutati in modo diverso secondo una scala che va dal grado nullo al grado alto.

### 5.1 Rischio archeologico assoluto

I dati raccolti attraverso la ricerca bibliografica, archivistica, toponomastica, cartografica, l'analisi aerofotografica uniti alle informazioni desunte direttamente sul campo attraverso la ricognizione archeologica permettono di definire il rischio archeologico assoluto. Quindi il rischio archeologico assoluto viene esplicitato indicando con la maggiore precisione possibile le aree interessate dalla presenza di tracce di popolamento o frequentazione nel passato, dalla Preistoria fino al Medioevo. Sulla base di alcuni parametri, primo fra tutti la certezza, il grado di attendibilità e la verifica delle presenze archeologiche, il rischio archeologico assoluto viene classificato in (rif. Allegato 3 - Circolare n. 1 - 2016 DG-AR):

- 0 – nullo
- 1 - improbabile
- 2 - molto basso
- 3 - basso
- 4 - non determinabile
- 5 - indiziato da elementi documentari oggettivi
- 6 - indiziato da dati topografici o da osservazioni remote
- 7 - indiziato da ritrovamenti materiali localizzati
- 8 - indiziato da ritrovamenti diffusi
- 9 - certo, non delimitato
- 10 - certo, ben documentato e delimitato.

Tali valutazioni vengono fatte innanzitutto sulla base delle modalità di individuazione che possono essere: scavo archeologico, ricognizione archeologica, individuazione tracce da analisi delle foto aeree, toponimi 'parlanti', segnalazioni. Le diverse modalità di individuazione infatti permettono, a seconda dei casi, una puntualizzazione topografica precisa oppure generica, areale o puntuale, e consentono di avere la certezza o solo di ipotizzare la presenza di resti antichi sepolti.

## **5.2 Rischio archeologico relativo**

Il rischio archeologico relativo viene valutato sulla base del rischio archeologico assoluto in relazione all'opera in progetto e a tutte le attività che comportino movimento terra e alterazione dell'attuale suolo eventualmente connesse.

Il rischio archeologico relativo viene classificato in (rif. Allegato 3 - Circolare n. 1 - 2016 DG-AR):

- nessun rischio
- rischio inconsistente
- rischio molto basso
- rischio basso
- rischio medio
- rischio medio-alto
- rischio alto
- rischio esplicito.

## **6. ELABORATI**

L'analisi condotta ha permesso di elaborare delle tabelle riepilogative per rendere più agevole la consultazione dei risultati della ricerca archeologica descritta nella relazione e di realizzare delle carte di dettaglio di seguito descritte. Per l'elaborazione della cartografia ci si è avvalsi della collaborazione della dott.ssa Raffaella Corvino.

### **6.1 Schede delle presenze archeologiche**

Nel par. 7 della relazione si è proceduto alla descrizione del popolamento e della frequentazione del comprensorio dell'istmo catanzarese qui attenzionato nel dettaglio e su scala diacronica. Ogni evidenza archeologica individuata è corredata di apposita scheda (allegato n. T00\_SG00\_AMB\_SC01\_B) ognuna delle quali con campi specifici volti a chiarire sia gli aspetti scientifici sia gli aspetti geografici in relazione all'opera e ad eventuali interferenze con la stessa. Ogni scheda è riconoscibile da un numero progressivo che corrisponde a quello della tabella riepilogativa (par.8). Tale numerazione permetterà inoltre un più agevole riconoscimento di ogni evidenza archeologica individuata sulle tavole elaborate. Si sottolinea tuttavia che per questioni legate alla notevole lontananza di alcuni dei siti schedati dall'opera in progetto, essi non saranno visualizzabili nelle tavole medesime.

Nella scheda sono contenuti:

- i dati amministrativi, localizzazione geografica, contesto ambientale nel quale l'evidenza archeologica è collocata;
- i dati strettamente archeologici indicando il tipo di evidenza, la datazione e la descrizione;
- la modalità di reperimento dell'informazione (bibliografia, archivio, ricognizione, scavo);
- documentazione fotografica;
- valutazione del rischio archeologico in base alla distanza della presenza archeologica dall'opera in progetto.

### **6.2 Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche individuate**

Il par. 8 contiene la tabella riepilogativa delle presenze archeologiche che sono descritte nell'inquadramento topografico dell'area oggetto di indagine.

I dati presenti schematicamente nella tabella permettono, attraverso il numero identificativo, di poter individuare e consultare la scheda corrispondente, di recuperare i dati essenziali del sito ed una veloce consultazione delle tavole allegate nelle quali i numeri riportati corrispondono a quelli riportati in questa tabella e nelle schede corrispondenti.

### **6.3 Carta delle presenze archeologiche**

La carta delle presenze archeologiche (allegato n. T00\_SG00\_AMB\_CT01-02-03-04-05\_B) è stata elaborata in scala 1:10.000 in cinque quadranti su base IGM. Tale elaborato cartografico permette di avere un quadro allo stesso tempo generale e di dettaglio del popolamento antico del comprensorio esaminato. Infatti, i dati raccolti in relazione alle presenze archeologiche attraverso la ricerca archeologica condotta sono confluiti in questa carta nella quale sono state riportate:

- L'opera in progetto;
- Le presenze archeologiche individuate attraverso la ricerca bibliografica o archivistica;
- Le presenze archeologiche individuate durante la ricognizione sul campo, riconoscibile dalla sigla AR, seguita da un numero progressivo.

Si precisa che in alcuni casi le segnalazioni archeologiche recuperate dall'analisi d'archivio o bibliografica non sono puntualizzabili con precisione poiché la notizia è relativa genericamente alla località di ritrovamento della presenza archeologica e non contiene una perimetrazione e una localizzazione topografica precisa e areale (come nel caso della presenza archeologica n.85).

Ogni presenza archeologica è caratterizzata da un numero identificativo, da un colore indicativo della cronologia (come già riportato nel par. 4.2.2) e da un simbolo indicativo della tipologia del sito.

Nell'inquadramento storico -topografico del successivo par. 7 sono stati descritti in alcuni casi siti archeologici o aree a rischio archeologico distanti diversi km dall'opera in progetto, con lo scopo di descrivere un quadro quanto più completo possibile del popolamento del comprensorio in questione. Le schede delle presenze archeologiche elaborate hanno riguardato tutti i contesti archeologici descritti. Tuttavia, i contesti archeologici molto distanti dall'opera in progetto, non saranno presenti nella carta delle presenze archeologiche, in quanto fuori dall'area compresa nella scala scelta, cioè 1:10.000, e nel formato di stampa A1.

### **6.4 Carta del rischio archeologico assoluto**

La carta del rischio archeologico assoluto (elaborato n. T00\_SG00\_AMB\_CT011-12-13-14-15\_B) è stata elaborata in scala 1:10.000 in cinque quadranti su base IGM. Tale elaborato cartografico permette di individuare nel comprensorio esaminato il diverso grado di rischio archeologico sulla base di tutti i dati raccolti nelle varie fasi della ricerca e indipendentemente dall'opera in progetto e dalle sue caratteristiche.

Nella carta sono state riportate:

- L'opera in progetto;

- Le presenze archeologiche individuate attraverso la ricerca bibliografica o archivistica;
- Le presenze archeologiche individuate durante la ricognizione sul campo, riconoscibile dalla sigla AR, seguita da un numero progressivo.

I diversi gradi di rischio archeologico assoluto vengono resi con diverse scelte cromatiche:

- 0 – nullo- colore **grigio scuro**
- 1 – improbabile- colore **grigio chiaro**
- 2 - molto basso- colore **verde chiaro**
- 3 – basso- colore **verde scuro**
- 4 - non determinabile- colore **azzurro**
- 5 - indiziato da elementi documentari oggettivi- colore **rosa**
- 6 - indiziato da dati topografici o da osservazioni remote- colore **violetto**
- 7 - indiziato da ritrovamenti materiali localizzati- colore **giallino**
- 8 - indiziato da ritrovamenti diffusi- colore **giallo intenso**
- 9 - certo, non delimitato- **colore rosso**
- 10 - certo, ben documentato e delimitato- colore **rosso magenta**

### **6.5 Carta del rischio archeologico relativo**

La carta del rischio archeologico relativo (elaborato n. T00\_SG00\_AMB\_CT16-17-18-19-20-21-22-23-24-25\_B) è stata elaborata in scala 1:5.000 in dieci quadranti su base IGM su formato A0.

Tale elaborato cartografico risulta necessario per definire il diverso grado di rischio archeologico sulla base di tutti i dati raccolti nelle varie fasi della ricerca in relazione all'opera in progetto e alle sue caratteristiche.

Sulla carta sono state quindi individuate le opere in progetto secondo la seguente modalità:

- nessun rischio- colore **grigio**
- rischio inconsistente- colore **azzurro**
- rischio molto basso- colore **verde scuro**
- rischio basso- colore **verde chiaro**
- rischio medio- colore **giallo**
- rischio medio-alto- colore **arancio**
- rischio alto- colore **rosso**
- rischio esplicito- colore **rosso scuro**

## **6.6 Tabella del rischio archeologico**

Nella tabella del rischio archeologico, riportata nel par. 10, sono stati schematizzati i dati relativi al rischio archeologico relativo sulla base del tracciato dell'opera in progetto.

In essa sono stati riportati i seguenti dati:

- Intervallo delle progressive chilometriche del tracciato;
- Presenza di opere quali svincoli, semi-svincoli, ecc.;
- Rischio archeologico relativo;
- Numero delle schede delle presenze archeologiche eventualmente presenti;
- Numero delle unità archeologiche di ricognizione eventualmente presenti;
- Fonte dell'informazione archeologica (bibliografica, archivistica, da ricognizione);
- Descrizione e osservazioni generali.



## 7. INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO

L'opera in progetto interessa un settore della Campania settentrionale dall'indubbio interesse archeologico legato alla sua collocazione e conformazione geografica che ne hanno, da sempre, fatto un'area di passaggio obbligato per i collegamenti tra l'*ager Campanus* da una parte, attraverso la valle alifana/telesina e Benevento. Si tratta di un lungo cammino, in parte percorso dall'antica via Latina e, verosimilmente, da sistemi di tratturi/vie preromane che utilizzavano la media valle del Volturno e la bassa valle del Calore, in territorio beneventano, quale miglior via di interconnessione tra la piana campana e la costa adriatica. Lungo tale percorso sono note almeno due grandi aree archeologiche quali le antiche città di Telesia ed Alife, oltre quella denominata Cubulteria ed un gran numero di siti minori.

### 7.1 Geomorfologia<sup>5</sup>

Il tracciato della strada interessa un territorio articolato che, partendo da Vairano Scalo ad est delle pendici del Roccamonfina, si immette nella piana di Caianello fino a raggiungere, attraverso la stretta di Bocca della Petrosa, la piana alluvionale di Alife. Costeggiando i meandri in sinistra orografica del Fiume Volturno la strada raggiunge e attraversa in località "Scafa Nuova", il corso del Fiume Volturno quindi penetra, dopo aver attraversato il Titerno, nella piana Telesina, per poi raggiungere il Fiume Calore, attraversando il territorio a nord dell'antica città di Teles.

Il tratto iniziale presenta andamento perfettamente rettilineo con direzione est-ovest, attraversando la parte alta della piana di Caianello delimitata verso nord dal sistema carbonatico del Monte S. Angelo, del Pizzo La Guardia e del Monte Caievola. Alla base di tali rilievi si aprono diverse conoidi alluvionali.

La zona di piana, solcata da pochi corsi d'acqua, conserva, in alcuni tratti della viabilità moderna ma entro limiti di proprietà private, tracce dell'organizzazione territoriale di epoca romana (centuriazioni). Nel raggiungere la piana di Alife, il tracciato stradale descrive un'ampia curva verso sud-est, attraversando la stretta "Bocca della Petrosa", tra Monte Monaco e Monte Fossato, quest'ultimo interessato dalla presenza di morfologie legate a fenomeni carsici di dissoluzione (doline). Il comprensorio della piana di Alife mostra elementi di estrema variabilità. Il territorio nella zona di Ruviano è caratterizzato da una morfologia collinare piuttosto blanda, propria delle zone in cui prevalgono terreni a matrice marnoso-argillosa, i quali risultano per la loro natura soggetti a fenomeni di dissesto. Dal punto di vista insediativo, una maggiore consistenza di evidenze

---

<sup>5</sup> Parte del capitolo è stato estrapolato dalla relazione-report a cura di Rocksoil nell'ambito dello studio geologico inerente al progetto.

si colloca proprio in prossimità dei pianori più elevati o lungo la linea di crinale che segue le colline in territorio di Alvignano, lungo le località “Bosco della Spinosa” e “Sagliutella” fino a “Ponte di Selvapiana”. La fascia montana nel settore sud è caratterizzata da un'unica catena di natura carbonatica che si sviluppa con andamento nord-ovest, sud-est dalla zona Marciano Freddo (Monte Grande) fino a quella di Baia e Latina (Monte Fossato). Nelle zone di piana alluvionale manca una vera e propria fascia pedemontana di raccordo costituita da terreni di conoide alluvionale. A tratti il passaggio tra le due unità geomorfologiche è marcato da una ristretta serie di terrazzi alluvionali debolmente rialzati rispetto alla piana, che sembrerebbe essere stata per lo più sfruttata, in antico, dalla viabilità principale. In questo comprensorio il tracciato stradale corre in sinistra ai terrazzi del Fiume Volturno.

Per quello che concerne l'aspetto geologico del territorio indagato, nel settore montano più orientale, che rientra nel Massiccio del Monte Maggiore, prevalgono termini di natura calcareo-dolomitica, così come mostra la struttura della rocca, formata da strati di sedimentazioni che va dal Trias al Cretacico superiore. Il cuore dei rilievi montuosi alle spalle di Dragoni, denominata Monte Castello, sede, in epoca antica, di un abitato fortificato, è interessato dalla presenza di depositi bauxitici, dalla consistenza terrosa, rossa o gialla, che creano anche formazioni di brecce calcaree, qui largamente utilizzate come pietra pregiata. Le aree collinari sono invece contraddistinte da sedimenti terrigeni del Miocene e presentano in alcuni punti (Rasignano, Sagliutella e lungo la strada statale n. 158 da Caiazzo ad Alvignano) una formazione di argille marnose alternate ad arenarie ed a lenti ciottolose calcaree; in altri punti costituiscono invece la soglia che delimitava la conca lacustre-alluvionale di Alife, risultato dell'ostruzione del settore vallivo del medio Volturno provocata dai prodotti dell'eruzione del vulcano di Roccamonfina (in questo tratto il corso del Volturno risulta incassato in una serie di meandri). La fascia percorsa dalla dorsale collinare che attraversa la località “Sagliutella” e le zone del “Pratillo” (in territorio di Alvignano), di “San Giorgio di Dragoni” e di “Costa Latina” (in territorio di Baia e Latina) è caratterizzata da calcari detritici, mentre altri settori ancora sono contraddistinti dalla presenza di terreni arenacei grossolani e debolmente coesivi. Il tratto di valle del territorio di Alvignano rappresenta un piano alluvionale caratterizzato in prevalenza da argille sabbiose, limi, terreni umici, più o meno mescolati a elementi piroclastici depositatisi a seguito dell'ostruzione provocata lungo il percorso del Fiume Volturno dai prodotti dell'eruzione del vulcano di Roccamonfina. In particolare nelle località “Pezze” e “Selva” di Baia e Latina si rileva la presenza di sedimenti alluvionali di formazione più recente, caratterizzati da matrice sabbiosa ed argillosa di golena; così come nella zona di “Masseria Le Morecine” (Baia e Latina) e di “Masseria Cannavina” (Alvignano), anche in questa area la natura argillosa e limosa dei depositi dimostra la formazione di colmata alluvionale di alvei abbandonati del Volturno. Dopo

il guado di "Scafa Nuova", il corso del Volturno si incunea con una serie di meandri incassati nelle formazioni terrigene mioceniche.

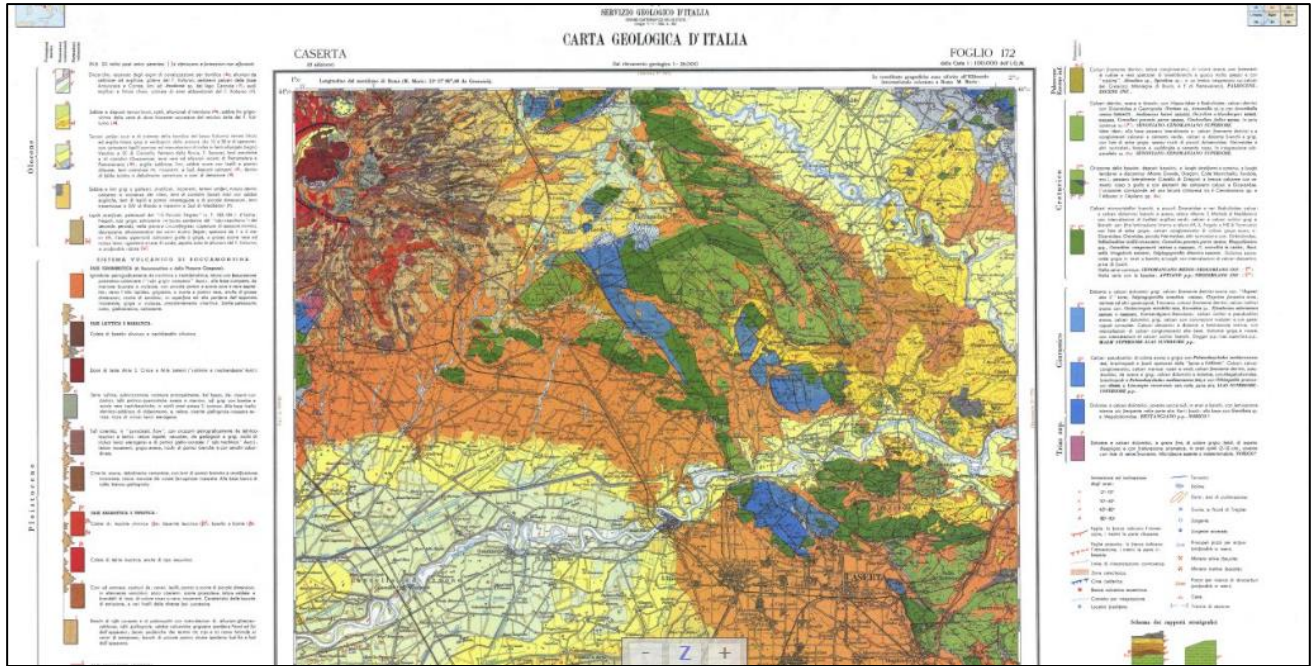


Figura 6. Carta Geologica d'Italia 1:10000, F. 172 'Caserta'.

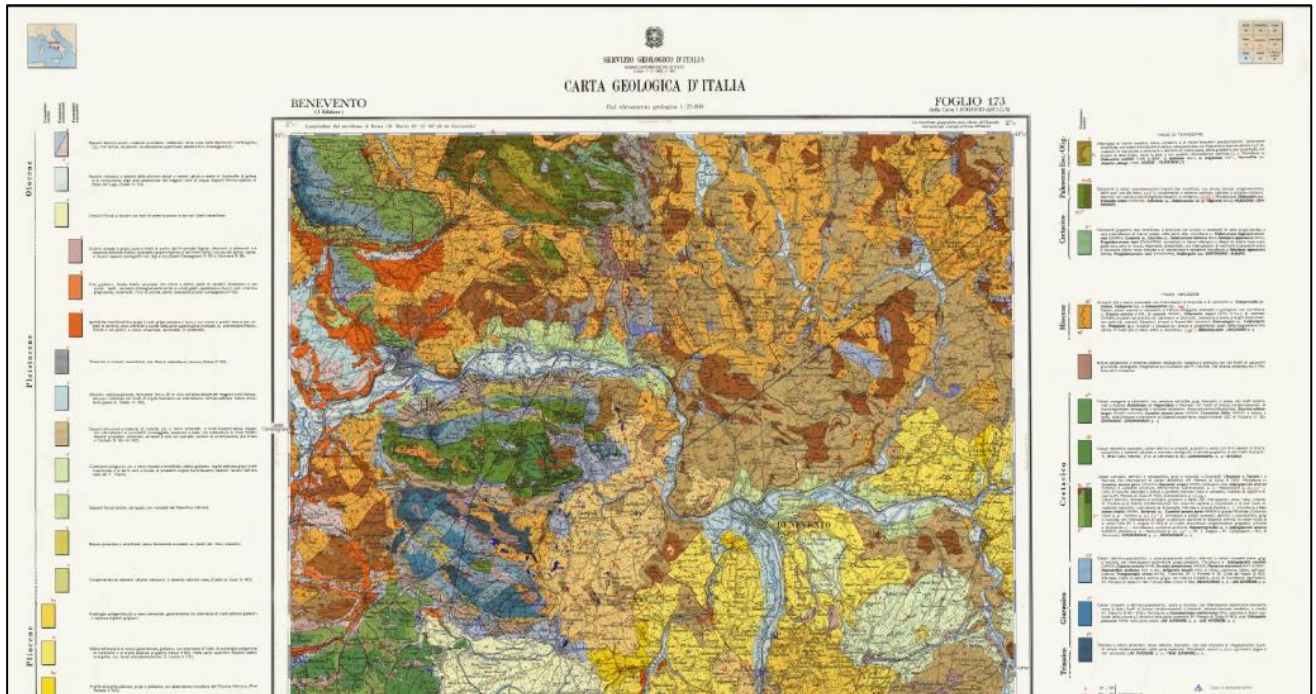


Figura 7. Carta Geologica d'Italia 1:10000, F. 173 'Benevento'.

## 7.2 Età preistorica-protostorica

Le indagini archeologiche condotte nel corso dei decenni passati in questo comprensorio hanno permesso di delineare un quadro insediativo estremamente significativo. Una cospicua frequentazione di età pre e protostorica è stata evidenziata nell'area afferente a Caiatia. In generale, tra l'età del Bronzo medio e finale vengono predilette terrazze pedemontane naturalmente protette e in prossimità di corsi d'acqua. Il passaggio all'età del Bronzo, come rilevato su una più ampia scala territoriale in Campania, sembra di particolare complessità e rispondente a precise scelte insediative: si preferiscono infatti speroni tufacei alla confluenza di fiumi, colline prospicienti valli fluviali, vicine ad aree pianeggianti e connesse alle direttrici viarie<sup>6</sup>.

Nel corso dell'età del ferro emerge un aumento del popolamento: gli insediamenti sono caratterizzati da nuclei di abitati e vicine necropoli<sup>7</sup>. Si ravvisa in generale l'abbandono delle aree precedentemente occupate e la popolazione sembra concentrarsi in insediamenti di maggiori dimensioni, ubicati sulla fascia pedecollinare o in pianura, scelte sempre condizionate dalla vicinanza di corsi d'acqua e vie di comunicazione<sup>8</sup>.

Le ricognizioni archeologiche condotte dall'equipe coordinata dalla prof.ssa Quilici circa due decenni fa nel territorio di Cubulteria hanno restituito un quadro probabilmente limitato anche da fattori antropici e di cambiamento del territorio. È possibile comunque evidenziare per la fase preistorica una predilezione delle aree pianeggianti, in particolare di bassi terrazzi fluviali più arretrati rispetto al Volturno, prediletti per l'agricoltura nonché zone a ridosso del fiume forse non caratterizzate dalla presenza di insediamenti stabili ma piuttosto frequentate per l'approvvigionamento idrico e per attività di caccia e pesca<sup>9</sup>.

---

<sup>6</sup> Renda 2010, p.278.

<sup>7</sup> Quilici Gigli 2004, p.14.

<sup>8</sup> Renda 2010, pp.280-281.

<sup>9</sup> Cera 2004, pp.188-190.

### 7.3 Età preromana

Nella prima età del ferro si riconoscono fenomeni di gerarchizzazione insediativa con una tendenza ad occupare zone pianeggianti e collinari meno impervie. Le aree che hanno restituito tracce di occupazione per questo periodo risultano spesso essere state abitate anche nel corso dell'età arcaica come nel caso dell'insediamento individuato in loc. Torano, in agro di Alvignano (**presenza archeologica n.49**).

In età arcaica le evidenze archeologiche indicano la presenza sul territorio di nuclei abitativi e sepolcrali di piccole e medie dimensioni per lo più ubicati in aree pianeggianti e vicini a risorse idriche anche se non mancano esempi di insediamenti posti in altura come quello in loc. Santoianni, in agro di Baia e Latina (**presenza archeologica n.10**)<sup>10</sup>.

Nella fase segnata dagli scontri tra Romani e Sanniti le indagini hanno fatto emergere un quadro riconducibile alla presenza di pochi poli di aggregazione ubicati in luoghi strategici per il controllo e la difesa del territorio: in tal senso citiamo Monte Castello di Dragoni, Monte Santa Croce e Monte Alifano<sup>11</sup>.

La presenza di centri fortificati disposti sulle alture si individuano anche nel settore più orientale, tra le pendici di Monte Monaco e il corso del Calore, in area telesina, ed i motivi di scelta sono evidentemente legati alla straordinaria visibilità e capacità di controllo del territorio e delle vie di comunicazione, nonché la presenza di risorse idriche<sup>12</sup>.

Ma resti di fortificazioni sono ben note anche nell'area tra Vairano Scalo e Vairano Patenora. Monte Auro o Monte Sant'Angelo dista circa un km da Vairano Scalo. La sua cima è circondata da un singolo circuito murario di mura poligonali, più o meno continuo verso nord ma nella parte sud è stato trovato solo nei punti dove non c'era una naturale protezione. Il perimetro dell'acropoli è di circa 674 m, esclusa un'area di circa 11 kmq. Inoltre una cisterna è stata trovata dentro le mura. 5 m ad ovest del perimetro dell'acropoli ci sono resti di un secondo circuito murario in opera poligonale che provvedeva a proteggere l'acropoli contro gli attacchi da pizzo di Guardia<sup>13</sup>.

In loc. Castello di Monteforte sono stati trovati due tratti di fortificazione in opera poligonale. Solo pochi blocchi sono visibili oggi, ma locali attestano che agli inizi del '900 molte sopravvivenze della fortificazione si potevano ancora riconoscere<sup>14</sup>.

Su colle Vrecciale le mura in opera poligonale si estendono per circa 100 m sulla parte nord e est della sommità<sup>15</sup>.

---

<sup>10</sup> *Idem supra*, p.191.

<sup>11</sup> Quilici Gigli 2004, p.16.

<sup>12</sup> Renda 2010, p.284.

<sup>13</sup> Dakley 1995, p.41.

<sup>14</sup> Dakley 1995, p.43.

<sup>15</sup> Dakley 1995, p.44.

Su Monte Catrevula il perimetro delle fortificazioni è di soli 110 m ed è conservato solo nella parte nord<sup>16</sup>.

Nel corso del III sec. a.C. si individua in pianura la presenza di aggregati insediativi legati ad insediamenti di maggiore importanza i quali assumeranno un ruolo di rilevanza rispetto agli abitati di altura.

Dopo la vittoria riportata dai romani a *Malventum* nel 275 a.C., venne attuata una dura politica contro i popoli sannitici al fine di destabilizzare il loro sistema territoriale ed amministrativo ed evitare nuove ribellioni.

Dopo la spedizione di Pirro nel 272 a.C., si suppone che *Cubulteria*, insieme a *Trebula* e *Caiatia* (in territorio caudino), e *Telesia*, siano state costrette da Roma a stringere accordi separati diventando città federate<sup>17</sup>. Durante la seconda guerra punica *Cubulteria* si schierò con Annibale e successivamente fu ripresa da Fabio Massimo nel 215-214 a.C.

Come *Caiatia* e *Trebula*, divenne a seguito della guerra sociale, *municipium*.

#### **7.4 Età romana e tardoantica**

Il vasto comprensorio territoriale qui oggetto di approfondimento è stato caratterizzato dalla presenza di importanti città prima sannitiche, poi romane. Di seguito una sintesi per ognuna di esse. **ALIFE**<sup>18</sup>-Colonia romana dedotta nel I sec. a.C. alle estreme pendici del Matese, nel territorio già controllato dall'omonimo centro sannitico<sup>19</sup>- il cui nucleo è stato individuato nel soprastante sistema di fortificazioni a N di Piedimonte ed a Castello Matese- entrato nell'orbita romana con la prima guerra sannitica, dotato di *civitas sine suffragio* dal 268 a.C. E' incerto se la riorganizzazione territoriale che include la fondazione della colonia nell'area pianeggiante a valle dell'insediamento precedente vada riferita all'età triumvirale o a quella sillana, in assenza di testimonianze archeologiche certe. All'età triumvirale è stata riferita la centuriazione della valle del medio Volturno, con la quale l'impianto urbano di Alife è in stretto rapporto. L'area urbana, di forma rettangolare (540 x 405 m) delimitata dalla cinta difensiva, mostra un impianto impostato su isolati quadrangolari con il lato lungo sull'asse principale NO/SE, che attraversa la città al centro, a differenza dell'asse principale ortogonale decentrato verso O poiché condizionato da un allineamento centuriale preesistente parallelo al lato O delle mura. E' riconoscibile un modulo di 300 x 180 piedi romani, confermato dalla posizione delle torri in corrispondenza degli allineamenti.

---

<sup>16</sup> Dakley 1995, p.35.

<sup>17</sup> Cera 2004, p.26.

<sup>18</sup> De Caro-Greco 1981, pp. 243-247; De Caro-Miele 2001, pp. 533-537; Johannowsky 1976, p. 274; Miele 1991-92; Parma 1990; Parma 1994; Sommella 1988, pp. 129-130; Tocco Sciarelli 1984.

<sup>19</sup> Stanco 2010; Caiazza 1990; idem 1997; Natali 2016.

Oltre a lunghi tratti delle mura, in opera incerta di calcare (I sec. a.C.), con torri circolari e quadrangolari alternate e porte aperte sui quattro lati in corrispondenza degli assi principali, si conservano resti del teatro, nell'isolato a SO dell'area forense (in corrispondenza dell'incrocio degli assi principali) circondata di tabernae, con strutture in opera incerta (coeve all'impianto urbano) e successivi restauri di età antonina, un criptoportico di età augustea, singolarmente posto in area periferica nel quadrante NE del reticolo urbano, con probabile destinazione commerciale, un impianto termale pubblico e- in area suburbana lungo la via per Telesia- i resti dell'anfiteatro della prima età imperiale. Sono inoltre venuti alla luce tratti degli assi stradali e strutture pertinenti a quartieri residenziali, databili tra il I ed il II sec. d.C.

La realizzazione dell'acquedotto cittadino da parte del curator M. Granius Cordus è documentata epigraficamente agli inizi del I sec. d.C.

Ancora in età post-tetrachica, Alife è tra i centri interessati dagli interventi di recupero successivi al terremoto del 346 d.C., come attesta il restauro delle mura ad opera del *corrector* della provincia del Sannio, Fabio Massimo.

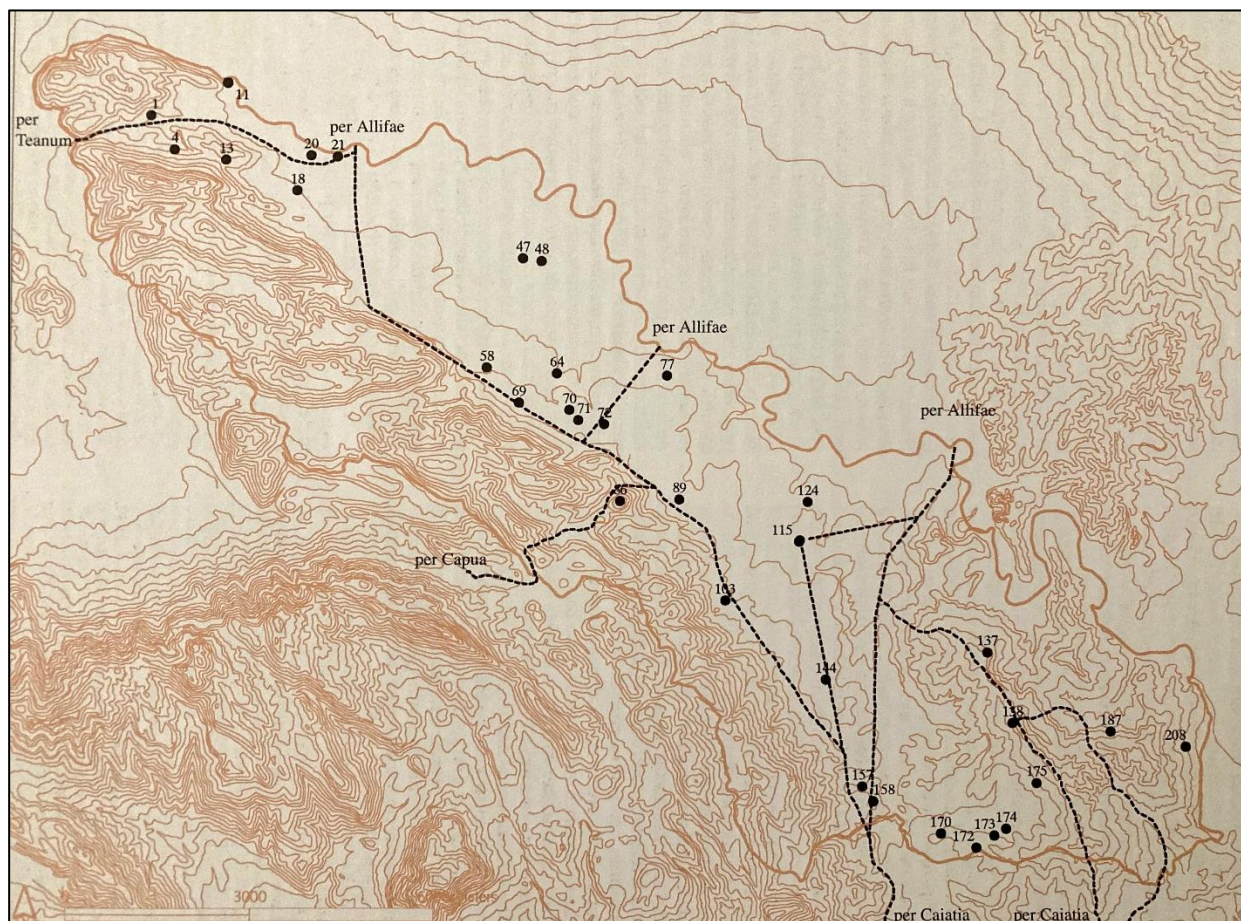


Figura 8. Carta della distribuzione delle evidenze riferibili al II sec. a.C. (da Cera 2004).

**TELESIA**<sup>20</sup>-La città sannitica di Telesia è ricordata da Livio (24.20) che parla del suo passaggio ad Annibale e della sua conquista nel 214 a.C., da parte di Q. Fabio Massimo. Fu patria di Ponzio Telesino, condottiero dei Sanniti nel 90-89 a.C. e poi durante la guerra civile, quando cadde nella battaglia di Porta Collina dell'82 a.C.

Il centro fu colonia, sillana o triumvirale, ed appartenne alla tribù Falerna.

Dell'oppidum preromano si conoscono le aree di necropoli in loc. Vagnara; della città romana restano le mura a mesopyrgi concavi, con torri circolari e poligonali nei punti più esposti. Le mura sembrano cronologicamente databili all'epoca sillana, con cui si potrebbe far coincidere il momento della deduzione coloniale. L'impianto urbano, anch'esso databile al I sec. a.C. forma una maglia di 240x330 piedi, con un'area più ampia lungo la viabilità per Venafro, nella quale si potrebbe riconoscere il foro. Non si accorda con l'impianto urbano la viabilità extraurbana, che forse è da collegare alla fase preromana. Ad età augustea sembrano risalire sia il teatro, interno alle mura, che l'anfiteatro extraurbano, prossimo alle mura. Tra le altre evidenze monumentali si ricorda un impianto termale e un acquedotto che portava l'acqua in città da Tiverno.

**CUBULTERIA**<sup>21</sup>- Nonostante le perplessità suscitate da recenti indagini, non vi sono valide proposte alternative all'ubicazione tradizionale di Cubulteria, città sannitica, poi *civitas foederata* e municipio romano, nel sito a circa 2 km a N del centro di Alvignano, presso la chiesa di S. Ferdinando. Non vi sono consistenti resti archeologici in favore dell'origine sannitica del centro, comunque non messa in discussione (v. le monete osche con legenda Kupelternum, databili al III sec. a.C.).

Pochi sono i riferimenti epigrafici a monumenti pubblici, probabilmente molto limitati in un centro che doveva presentare dimensioni ridotte: sono noti un tempio di Giunone, una basilica e, come forse si deduce dalle numerose dediche a membri della famiglia imperiale e ad altri personaggi illustri, un foro o un'altra area pubblica dove quelle dovevano essere collocate.

L'esplorazione archeologica nell'area di San Ferdinando, pur rivelando una continuità di occupazione dall'età arcaica all'alto medioevo, ha fornito dati non del tutto soddisfacenti per una chiara conferma sull'identificazione con il municipio romano: da un lato, questa è stata ritenuta decisamente improbabile per il carattere rurale delle evidenze<sup>22</sup>, dall'altro si è cercato di conciliare queste ultime con l'ipotetica fisionomia di un centro che non doveva presentare un grande sviluppo edilizio<sup>23</sup>.

---

<sup>20</sup> Sommella 1988 pp. 131-132; De Caro-Greco 1983; Giampaola 1990; Sarno 2000; Caiazza 2001.

<sup>21</sup> Cera 2004, pp. 111-144, (sito 115), 204 ss.; Crimaco 1991; Solin 1993, pp. 145 ss.

<sup>22</sup> Crimaco 1991.

<sup>23</sup> Cera 2004.



Scarsi elementi, tra quelli messi in luce, possono essere riferiti ad una fase protostorica (tracce di una capanna) o arcaica (nucleo sepolcrale di VI sec. a.C.).

Di estremo interesse, tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., la nascita di un complesso santuarioale, attivo fino a tutto il II sec. a.C.

Tra la fine del III e la seconda metà del II sec. a.C., si data una casa colonica impiantata nell'area antistante la chiesa; dal I sec. a.C. le si sostituisce una villa con muri in opera reticolata, ristrutturata nel I sec. d.C. ed occupata fino al II/III sec. d.C.

Un altro impianto produttivo molto ampio viene realizzato tra la fine del II e gli inizi del I sec. a.C., per restare in vita fino alla seconda metà del III sec. d.C.

A parte un nucleo di sepolture di età tardorepubblicana (esterno all'abitato?), le altre evidenze si riferiscono alle fasi paleocristiana e altomedievale della basilica di Santa Maria di Compulteria.

**CAIATIA**<sup>24</sup>- Su una piattaforma sopraelevata, nello stesso sito della moderna Caiazzo sorgeva la città antica, centro sannitico caudino poi divenuto municipio romano. La posizione strategica in corrispondenza dell'incrocio delle vie di comunicazione tra Capua, Allifae e Telesia spiega l'origine del sito e le numerose attestazioni di frequentazione a partire dall'età protostorica.

La cinta difensiva in opera poligonale, che delimitava l'abitato di IV sec. a.C., accanto a quella dell'arce che lo dominava da notevole altezza (m 253), è stata ristrutturata ed in parte ricostruita in età romana, in particolare in seguito alla guerra sociale; la città romana ha mantenuto lo stesso perimetro, perpetuatosi ancora nell'abitato medievale e moderno, che presenta anche significativi esempi di continuità nella destinazione funzionale degli spazi (l'attuale piazza G. Verdi corrisponde al sito dell'antico foro).

Anche se non sono documentati rinvenimenti di strade romane, dall'esame del tessuto urbano medievale si ricostruisce un impianto piuttosto regolare, articolato su un asse viario principale orientato EO che da un lato, dalla porta di Capua, saliva verso l'arce (collina del Castello), dall'altro, uscendo sul versante opposto dalla città, proseguiva all'esterno del circuito murario con una strada importante diretta ad E, verso il Volturmo (per Saticula-Caudium-Beneventum). Tale asse era intersecato, a distanze regolari, da strade disposte a pettine parzialmente ripetute dalla viabilità medievale. A metà della strada principale, in corrispondenza dell'incrocio con l'asse ortogonale, doveva essere situato il Foro, area nella quale si conserva un vasto serbatoio pubblico scavato nella roccia, costituito da due grandi vani voltati. I dislivelli presenti nell'area urbana erano superati grazie a monumentali terrazzamenti, alcuni dei quali sono stati individuati soprattutto a SO.

---

<sup>24</sup> Conta Haller 1978, pp. 11-21; De Caro-Greco 1981, pp. 223-224; Pagano 1998; Renda 2004, pp. 305-331, sito 318/1-47; Solin 1993, pp. 65 ss.

All'interno della cinta muraria si conservano resti di un vasto edificio abitativo (con fasi dal II-I sec. a.C. al I-II d.C., oltre a tracce di rioccupazione tardoantica), di un impianto termale in accurata opera laterizia (II sec. d.C.) e di cisterne inglobate in costruzioni medievali; un edificio pubblico, abbellito da Adriano con marmi cubulterini, è attestato epigraficamente<sup>25</sup>, sebbene non sia identificabile.

Per quanto riguarda il territorio, diverse ville rustiche sono state documentate nella zona di Alvignanello e Castel Campagnano, nel territorio pertinente a Caiatia: le ville sorgono sulle pendici volte verso il Volturno a partire del II sec. a.C.<sup>26</sup>. Ville rustiche sono documentate anche nell'area del centro di Faicchio, nell'area di Pozzillo, ad Amorosi, nel territorio di Puglianello, in contrada Monaci (**presenza archeologica n.69**)<sup>27</sup>.

Sul territorio la continuità insediativa anche nel corso dell'età romana è attestata in loc. Ponte, in agro di Baia e Latina (presenza archeologica n.18), presso Trevolischi, in agro di Dragoni e in loc. San Ferdinando di Alvignano (**presenza archeologica n.53**).

Ma in generale il popolamento di età tardo repubblicana sembra indicativo di nuove scelte insediative che non tengono conto delle presenze preesistenti probabilmente per mutate nuove modalità di sfruttamento delle potenzialità agricole. La collocazione degli insediamenti nei pressi del fiume Volturno è attestata ma sembra tuttavia prediletta la scelta di posizionarsi vicino sorgenti o fossati<sup>28</sup>.

Per l'area telesina, una riorganizzazione del territorio sembra riscontrarsi nella seconda metà del II sec. a.C. quando aumentano le evidenze archeologiche in particolare nelle zone pianeggianti nonché le terrazze adiacenti la fascia collinare<sup>29</sup>.

In territorio di Pietravairano, in loc. San Marco, lungo la via Teanum-Allifae, a monte del tratto ricalcato dalla via campestre denominata "Via Polveca", è stata individuata, durante la realizzazione della superstrada Telesse-Caianello, una necropoli costituita da fitte tombe in tegoloni o blocchi di tufo nero con copertura piana o alla cappuccina, attribuita ipoteticamente all'età tardo-repubblicana o agli inizi dell'età imperiale (**presenza archeologica n.85**)<sup>30</sup>.

Sempre in agro di Pietravairano, in loc. Santa Lucia, sono note strutture in opus incertum pertinenti ad una villa di età tardorepubblicana; le ampie dimensioni originarie sono indicate dalla parete O, più conservata, lunga 85 m e alta 3 m. Sono visibili un ambiente coperto a volta ed un pozzo<sup>31</sup>.

---

<sup>25</sup> Solin 1993, n.38.

<sup>26</sup> Quilici Gigli 2004, p.18.

<sup>27</sup> Renda 2010, p.295.

<sup>28</sup> Cera 2004, p.212.

<sup>29</sup> Renda 2010, p.295.

<sup>30</sup> Caiazza 1995, pp. 112, 267, tav. XXIV.

<sup>31</sup> Caiazza 1995, pp. 267-269, tav. XXIV.

Come non ricordare lo straordinario complesso archeologico costituito da un teatro e un tempio di II-I a.C. su Monte San Nicola, in territorio di Pietravairano<sup>32</sup>.

Nell'estate del 1983, "durante i lavori della Cassa per il Mezzogiorno per la realizzazione del Progetto Speciale 29 per l'utilizzazione delle acque degli schemi idrici intersettoriali del Lazio meridionale – Tronto – Abruzzo – Molise – Campania, stanno provocando gravi danni ad una villa rustica di età repubblicana in località Masseria del Bruno, nella contrada Boscariello. Risultano visibili due ambienti perché la ruspa ha distrutto parte dell'elevato, il muro divisorio ed i pavimenti, scendendo oltre le fondazioni. Sparsi sul terreno vi sono grandi spezzoni di muratura in opera incerta e tegole. In origine si conservavano almeno quattro metri di elevato; i pavimenti erano a circa 1,90 metri dal piano di campagna. Presente poca ceramica, quasi tutta comune ed un frammento di campana A (**presenza archeologica n. 87**)<sup>33</sup>.

Con il procedere del V secolo, è assai probabile che si sia verificato un progressivo deterioramento delle condizioni materiali sia degli insediamenti urbani, sia di quelli rurali, cui però non dev'essere corrisposto il collasso demografico del territorio, come mostra il dato dell'istituzione delle circoscrizioni diocesane<sup>34</sup>.

Il primo vescovo è attestato ad Alife nel 499<sup>35</sup> e a Telesse nel 465<sup>36</sup>.

Almeno fino agli inizi del VI sec. d.C. Cubulteria fu sede di diocesi, come attestato dalle lettere di Gregorio Magno che ricorda però lo stato di abbandono in cui versava.

Nel territorio, in generale, si possono riconoscere le conseguenze dell'instabilità politico ed economica del III e IV sec. d.C.: il quadro che emerge è discontinuo e di scarso rilievo. Pochi infatti sono i siti che sopravvivono in questa fase.

Un dato interessante è l'apparente assenza del fenomeno della diffusione delle grandi ville, registrato in altre regioni dell'Italia meridionale, caratterizzate dalla presenza del latifondo a coltivazione cerealicola estensiva. Piuttosto, sembrano prevalere forme insediative costituite da fattorie sparse e caratterizzate da scarsa monumentalità, oppure da piccoli agglomerati presso i quali è possibile che nel corso del V secolo si siano instaurati anche luoghi di culto cristiano<sup>37</sup>.

---

<sup>32</sup> Atti Taranto 2006, pp.222-223.

<sup>33</sup> Notizia recuperata dalla relazione presente nell'archivio SABAP '25009163VIARCH Pietravairano'.

<sup>34</sup> Marazzi 2015, p.106.

<sup>35</sup> Parente 2010; Cielo 2010.

<sup>36</sup> Cielo 2010b.

<sup>37</sup> Marazzi 2015, p.105.

## 7.5 La viabilità

Il settore tra Riardo e Pietravairano era attraversato dalla cd. via Latina, riferendosi alla diramazione della strada romana ricordata nell'*Itinerarium Antonini* e nella Tabula Peutingeriana, strada che collegava Teano ad Alife.

In loc. Stradella, in comune di Caianello, lungo il tracciato della via Latina, superata, all'altezza del Lago delle Corree, la biforcazione con un ramo diretto a Venafro, lunghe porzioni di basolato attestano il cambiamento di orientamento dell'asse principale (da NO/SE a NS): ad un primo tratto lungo 47 m (largo circa 3 m), lastricato in pietra vulcanica e privo di tracce di usura (forse restaurato in età tardo-imperiale), seguono un tratto di 10 m ed uno di 90 m (largo 3.60 m). Dopo una breve interruzione, un altro spezzone lungo 47 m si conserva presso Masseria Monaca<sup>38</sup>.

In loc. Rio Ponticello, sempre in comune di Caianello, sono noti resti del pilone destro, in opera cementizia di scaglie di lava, ponte sul quale la via Latina superava il corso d'acqua, che costituisce un tratto del Savone il cui nome deriva dal ponte stesso. Immediatamente a monte di esso, si conserva uno spezzone del selciato della strada, largo 3 m<sup>39</sup>.

In questa zona sono poi localizzati due ponti romani sul fiume Volturno, il ponte in loc. Scafa Nuova presso Pietravairano e il ponte in loc. Ponte in agro di Baia e Latina<sup>40</sup>. Tali ponti sul fiume Volturno permettevano l'attraversamento di due arterie, collegando Cubulteria a Caiatia e Alife.

La strada proveniva da Caiazzo, seguiva le pendici collinari attraversando loc. Seminario e procedendo con andamento nord sud verso loc. Il Pratillo; da qui probabilmente si ramificava dirigendosi da un lato verso Alife e dall'altro verso Baia e Latina<sup>41</sup>.

L'*Itinerarium Antonini* ricorda anche Telesia come una delle colonie romane tra *Teanum* e *Beneventum* mentre la Tabula Peutingeriana la riporta all'incrocio tra l'asse viaria che proviene dalla località di Syllas, ai limiti della piana campana e la strada che giunge da *Teanum*<sup>42</sup>.

Questa importante arteria potrebbe essere la stessa che si distaccava dalla via Latina all'altezza di *Teanum*, incontrava poco prima di Alife la strada proveniente da *Venafrum* e arrivata a *Telesia* proseguiva verso *Beneventum*, percorso definito in letteratura via Latina. Esso, superato il territorio

---

<sup>38</sup> Caiazza 1995, pp. 48-49, n. 107.

<sup>39</sup> Caiazza 1995, p. 55.

<sup>40</sup> Cera 2004, p.37.

<sup>41</sup> Cera 2004, p.217.

<sup>42</sup> Renda 2010, p.300.

di Gioia Sannitica, arrivava al Titerno che superava attraverso un ponte a monte di Faicchio il cui impianto originario viene datato al II sec. a.C.

E' probabile tuttavia che la strada passasse più a valle dove sono presenti i resti di un altro ponte in loc. Porto di Faicchio (**presenza archeologica n.60**).

Sull'altra sponda del Titerno è stato individuato un tratto di basolato (**presenza archeologica n.61**) che indicano la prosecuzione della strada verso sud-est, a sud della Torre Nuova di Marafi, continuando in un'area sostanzialmente pianeggiante. È probabile che proseguisse a nord di Puglianello e dalle contrade di Acquara e Barrata, per passare attraverso la Selva di Sotto e loc. Cave. Da qui, G. Renda ipotizza due percorsi: il primo passa a nord di contrada Polletta a ridosso delle pendici di Colle Rosso verso San Vincenzo e Marandole, arrivando così a Telesia.

La seconda ipotesi è più meridionale: la strada passerebbe da contrada I Monaci, Vallone San Giacomo, rimaneva a nord delle contrade Barrata e Cese Nuove, attraversava il settore meridionale della Selva di Sotto e la contrada Carpine, raggiungendo Telesia da occidente<sup>43</sup>.

Nel territorio afferente Cubulteria è stata riconosciuta la presenza della maglia relativa alla centuriazione romana, caratterizzata da un modulo di 12 *actus* di lato (fig.10), attuata con tutta probabilità nel corso della prima metà del II a.C. E' stato inoltre ipotizzato un più recente intervento organizzativo del territorio che avrebbe interessato anche il settore caudino e beneventano nel I a.C.,

---

<sup>43</sup> Renda 2010, pp.302-303.

con un modulo di 20 *actus* per lato (fig. 11) e diverso orientamento che tuttavia non ha trovato riscontro nei dati archeologici<sup>44</sup>.

Nel territorio telesino sono state individuate due distinte divisioni antiche agrarie: una nella pianura compresa tra il Tevere, il Volturno e il Calore, con un modulo di 20 *actus*, la seconda sarebbe da ricondurre ad età triumvirale, nella valle del Volturno tra Presenzano-Vairano e Sant'Agata dei Goti<sup>45</sup>.

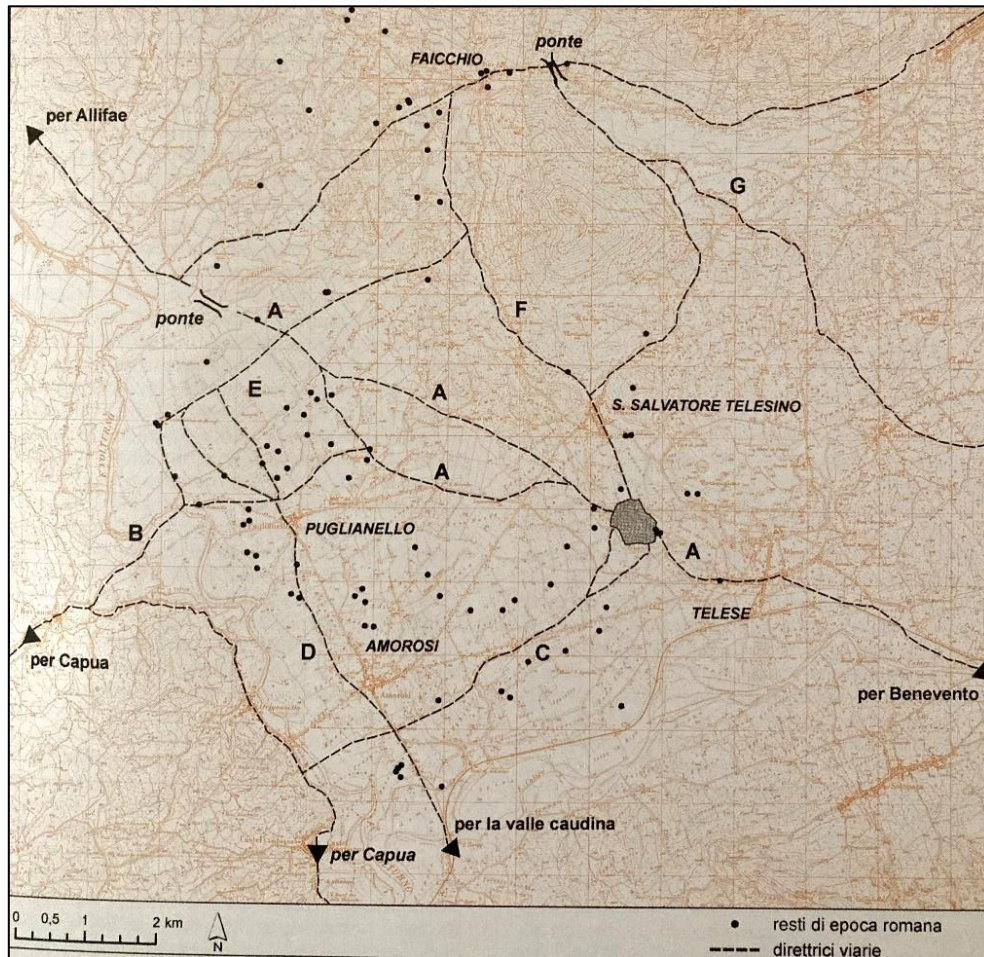
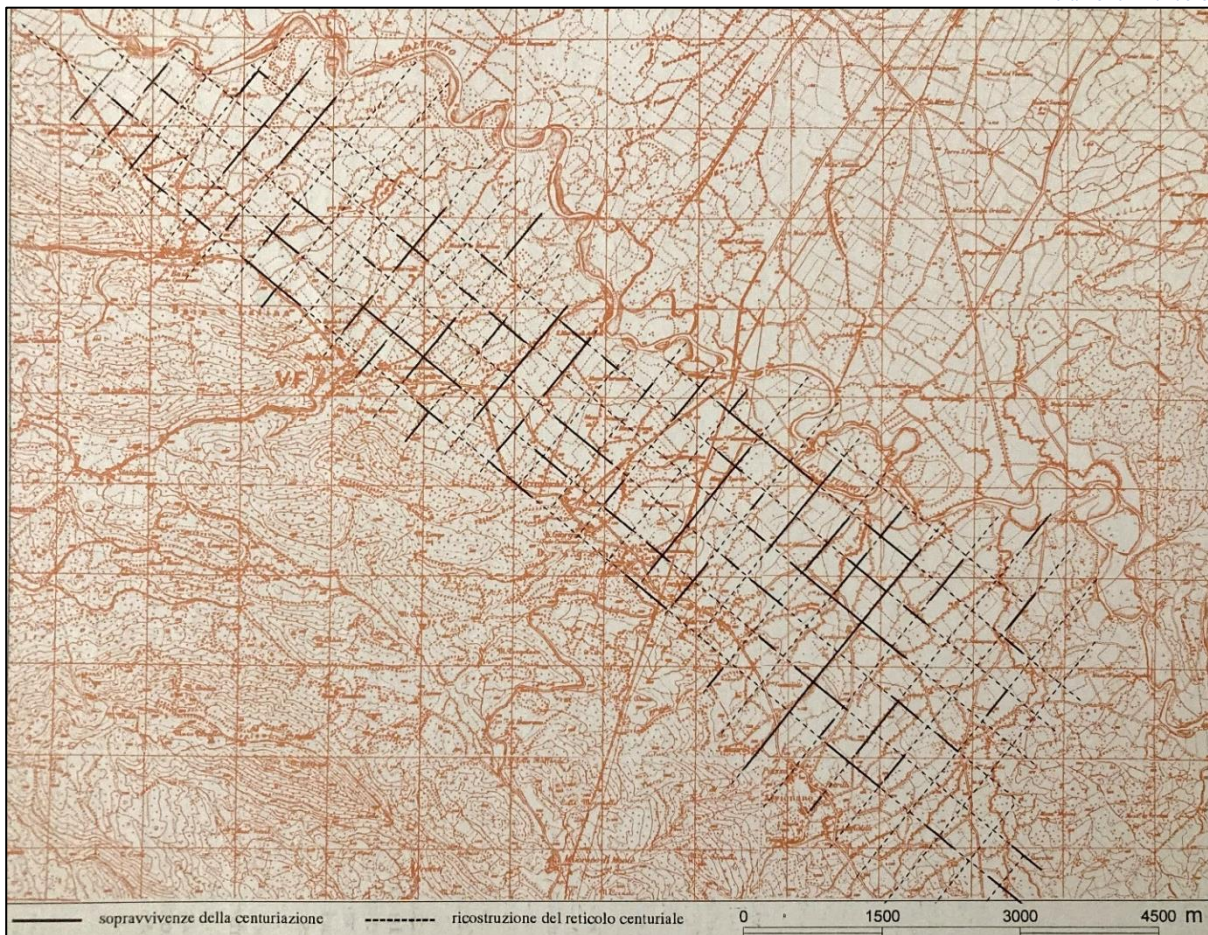


Figura 9. Ricostruzione della viabilità in epoca romana (da Renda 2010).

<sup>44</sup> Cera 2004, pp.221-227.

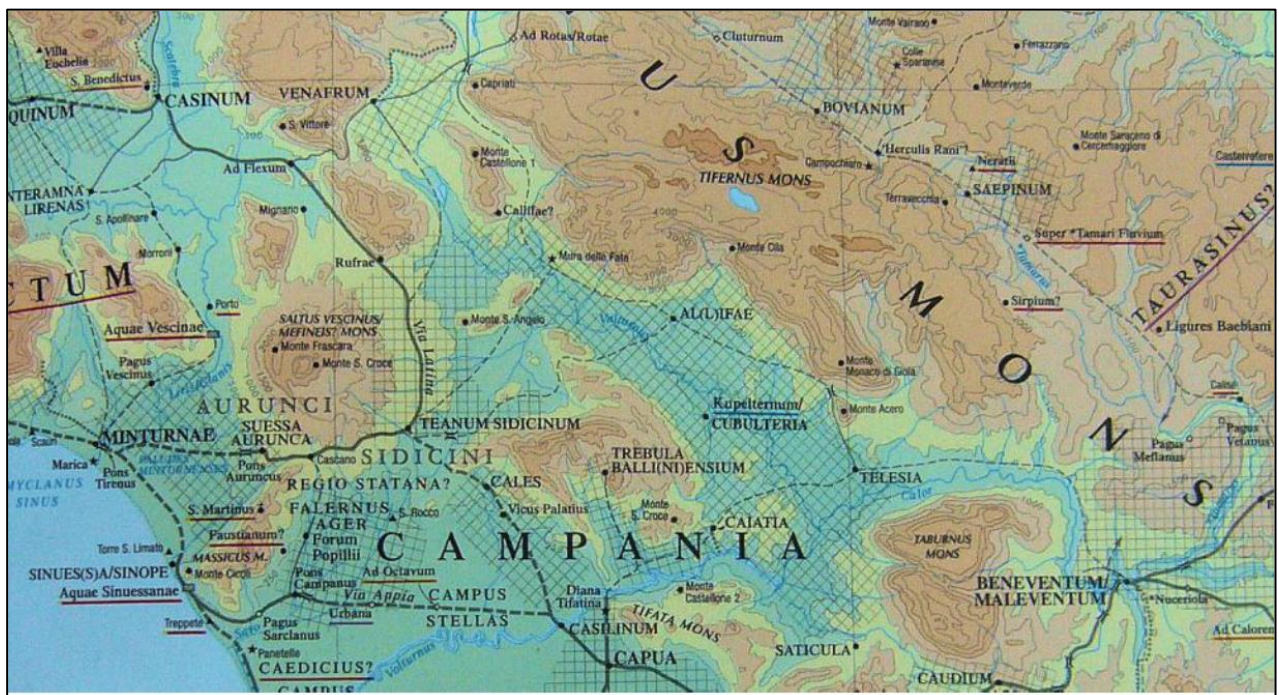
<sup>45</sup> Renda 2010, pp.306-307.



**Figura 10. Ricostruzione schematica della centuriazione di 12 actus (da Renda 2010).**



Figura 11. Ricostruzione delle tracce con modulo di 20 actus individuate dagli studiosi francesi (da Renda 2010).





## 7.6 Età medievale

Con la dominazione longobarda<sup>46</sup> il territorio vive una nuova fase caratterizzata dalla nascita di piccoli nuclei abitativi, centri di rilancio delle attività agricole e produttive. In questo momento infatti sorgono centri monastici che attirano gli interessi delle più potenti famiglie.

Negli anni '40 del IX secolo, in seguito alla secessione di Salerno da Benevento ed alla guerra che ne seguì, di cui la Valle del Volturno fu uno dei teatri principali, la situazione cominciò a mutare.

Siti importanti relativi a questa fase nel nostro contesto territoriale sono Roccavecchia, il presidio più rilevante posto all'ingresso della pianura alifana, sito fortificato che si pone in relazione ad altri due. Il primo si trova sull'altura di monte San Nicola – monte Urlano, che fronteggia quella di Roccavecchia e che separa gli attuali abitati di Pietravairano e Vairano Patenora, entrambi dominati da poderose fortezze del tardo Medioevo; il secondo si colloca sulla collina detta di Santo Ianni – Castel San Pietro, che si trova subito alle spalle, verso sud, di quella di monte Urlano, e che costituisce la prima pendice a settentrione del massiccio dei monti Trebulani<sup>47</sup>.

Caiazzo diventa gastaldato e vescovato di Capua dal 966. Cambiano ora le scelte insediative che rispondono alle nuove necessità difensive e che portano anche in questo territorio alla diffusione del fenomeno dell'incastellamento<sup>48</sup>.

La fondazione degli attuali abitati di Alvignano, Dragoni, Baia e Latina verosimilmente risale al medioevo come sembrano indicare sia i toponimi che le fonti scritte<sup>49</sup>.

Alcuni studiosi del settore oggi tendono a collocare in età altomedioevale e prima delle scorrerie saracene, la nascita di certi siti fortificati presenti in quest'area<sup>50</sup>. Sarebbero nate in tal modo le prime fortificazioni localizzate sulle alture montuose più prossime alle colline e caratterizzate, solo in un momento successivo, da una cerchia muraria turrata, a protezione di un'area interna occupata da strutture abitative e funzionali al presidio militare, come ad esempio l'insediamento di S. Viti a Roccavecchia di Pratella e Santoianni, ad Ovest di Baia e Latina<sup>51</sup>.

---

<sup>46</sup> Marazzi 2015.

<sup>47</sup> Peduto 1990, p. 365; Di Muro 2007, p. 31-34.

<sup>48</sup> Cera 2004, pp.232-233.

<sup>49</sup> Cera 2004, p.22.

<sup>50</sup> Di Muro 2012; Cielo 2001.

<sup>51</sup> Frisetti 2015, p.163.

## 7.7 Vincoli archeologici

### Comune di San Salvatore Telesino (BN)

- Immobile con strutture di una villa rustica romana, id. 285746, l. 1089/1939 art. 1, 3, 10-02-1996 (T00\_SG00\_AMB\_CT05\_B);
- Cinta muraria, id. 267903, l. 1089/1939 art. 1, 3, 27-10-1979 e 29-10-1983 (T00\_SG00\_AMB\_CT05\_B);
- Telesia (rovine), id. 298563, L. 1089/1939 art. 1, 3, 18-06-1991 e 15-09-1994 (T00\_SG00\_AMB\_CT05\_B);
- Manufatti antichi pertinenti ad un insediamento preromano, L. 1089/1939 art. 1, F.25, part. 168, DM 27-10-1979 (T00\_SG00\_AMB\_CT05\_B);
- Resti di abitato alto medievale, id. 299437, L. 1089/1939 art. 4, 27-11-1978 (T00\_SG00\_AMB\_CT05\_B);
- Necropoli preromana, L. 1089/1939 art. 1, F.15, part 218, DM 06-04-1971 (**presenza archeologica n.81**) (T00\_SG00\_AMB\_CT05\_B);
- Resti dell'insediamento preromana, romano e altomedievale- 'ex strada statale 372, ora provinciale dall'ex km 25+980 al 27+400, L. 1089/1939, art. 4, 31-07-1979 (T00\_SG00\_AMB\_CT05\_B).

### Comune di Alvignano (CE)

- Zona archeologica dell'antica città Combulteria, id. 315415, L. 1089/1939 art. 1, 4, 11-11-1983 (**n.53 nella carta delle presenze archeologiche** T00\_SG00\_AMB\_CT03\_B);

### Comune di Baia e Latina (CE)

- Fondo ove insistono resti archeologici, id. 315533, L. 364/1909 art. 5, 06-02-1931
- Resti del ponte antico, id. 157389, L. 364/1909 art. 5 e L. 1089/1939 art. 1, 3, 15-02-1926, 20-01-1914, 21-09-1913, 22-06-1991

### Comune di Pietravairano (CE)

- Loc. Santa Lucia, immobile con resti di una villa di eta' romana, id. 283670, L. 1089/1939 art. 1, 3, 21, 28-07-1988 e 03-08-1990 (**n.86 nella carta delle presenze archeologiche** T00\_SG00\_AMB\_CT02\_B)

### Comune di Vairano Patenora (CE)

- Loc. Palazzone, edificio con torre che si imposta su una precedente villa di età romana, L. 1089/1939 art. 3- D.D.G. del 03-05-1997 (**n.84 nella carta delle presenze archeologiche** T00\_SG00\_AMB\_CT01\_B)
- Loc. Monte Sant'Angelo, centro fortificato sannitico, L. 1089/1939 art. 3- D.D.G. del 12-08-1997 (**n.83 nella carta delle presenze archeologiche** T00\_SG00\_AMB\_CT05\_B).

## 7.8 Analisi aerofotografica

<b>Id anomalia: 1</b>		
<b>Ubicazione:</b> San Salvatore Telesino (BN), Loc. S. Vincenzo		
<b>Origine</b>		
Naturale <input type="checkbox"/>	Antropica <input checked="" type="checkbox"/>	Naturale/antropica <input type="checkbox"/>
<b>Tipo puntuale</b>		
Macchia/e circolare/i <input type="checkbox"/>	Punto dubbio <input type="checkbox"/>	Altro:
Micro rilievo/i <input type="checkbox"/>	Zona d'interesse <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Punto/i di scavo <input type="checkbox"/>	Zona/e umida/e <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo lineare</b>		
Affioramento/i <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce <input type="checkbox"/>	Altro:
Corso d'acqua anastomizzato <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce d'umidità <input type="checkbox"/>	Tracce da vegetazione <input checked="" type="checkbox"/>
Solco/solchi <input type="checkbox"/>		...tratturo... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo areale</b>		
Area/e di scavo <input type="checkbox"/>	Zona umida <input type="checkbox"/>	Altro:
Zona/e con microrilievi <input type="checkbox"/>	Zona/e con macchie circolari <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Zona/e di interesse <input type="checkbox"/>		..... <input type="checkbox"/>
<b>Osservazioni:</b>		

Le tracce da vegetazione si riferiscono verosimilmente a strutture murarie costituenti parte di un edificio rurale di epoca non determinabile.

**Ente:** Ortofoto Geoportale Nazionale 2012

**Anno del volo:** 2012

**Strisciata:**

**Fotogramma:**



Dott. Luca D'Altilia

<b>Id anomalia: 2</b>		
<b>Ubicazione:</b> Pietravairano (CE), Loc. Santoianni		
<b>Origine</b>		
Naturale <input type="checkbox"/>	Antropica <input checked="" type="checkbox"/>	Naturale/antropica <input type="checkbox"/>
<b>Tipo puntuale</b>		
Macchia/e circolare/i <input type="checkbox"/>	Punto dubbio <input type="checkbox"/>	Altro:
Micro rilievo/i <input type="checkbox"/>	Zona d'interesse <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Punto/i di scavo <input type="checkbox"/>	Zona/e umida/e <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo lineare</b>		
Affioramento/i <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce <input type="checkbox"/>	Altro:
Corso d'acqua anastomizzato <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce d'umidità <input type="checkbox"/>	Tracce da vegetazione <input checked="" type="checkbox"/>
Solco/solchi <input type="checkbox"/>		...tratturo... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo areale</b>		
Area/e di scavo <input type="checkbox"/>	Zona umida <input type="checkbox"/>	Altro:
Zona/e con microrilievi <input type="checkbox"/>	Zona/e con macchie circolari <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Zona/e di interesse <input type="checkbox"/>		..... <input type="checkbox"/>

**Osservazioni:**

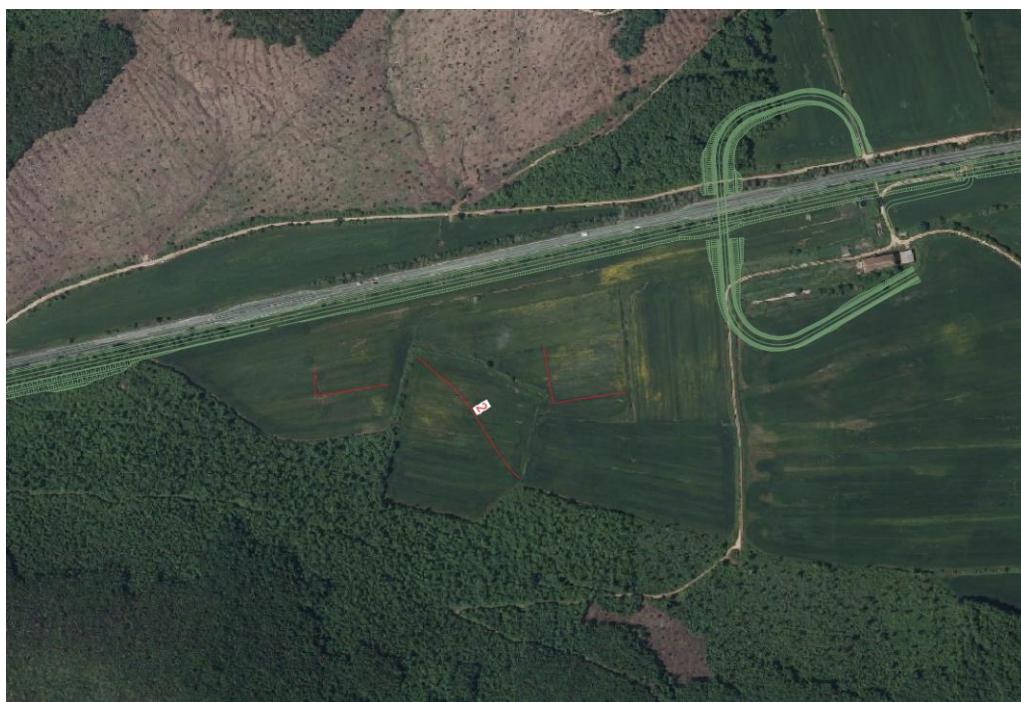
Le tracce da vegetazione risultano riferibili a suddivisioni agrarie di età romana o medievale.

**Ente:** Ortofoto Geoportale Nazionale 2012

**Anno del volo:** 2012

**Strisciata:**

**Fotogramma:**



Dott. Luca D'Altilia

## 8. TABELLA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE INDIVIDUATE

N.	Provincia	Comune	Località	Vincolo	Modalità di individuazione	Oggetto	AR	Cronologia	Distanza dall'opera
1	Caserta	Pietravairano	Mass. Vacchereccia	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	II a.C.-II d.C.	100 m
2	Caserta	Pietravairano	Mass. Vacchereccia	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	17	III-I a.C.	30-10 m
3	Caserta	Pietravairano	Mass. Vacchereccia	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	15	II a.C.-III d.C.	50 m
4	Caserta	Pietravairano	Santoianni	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	II a.C.-II d.C.	580 m
5	Caserta	Pietravairano	Santoianni	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	I-V d.C.	280 m
6	Caserta	Pietravairano	Santoianni	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	14	Età romana	100 m
7	Caserta	Pietravairano	Santoianni	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	I-III d.C.	270 m
8	Caserta	Pietravairano	Santoianni	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	II-III d.C.?	500 m
9	Caserta	Pietravairano	Santoianni	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età del ferro-arcaica	750 m
10	Caserta	Pietravairano	Santoianni	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	IX-VI a.C.	800 m
11	Caserta	Pietravairano	Mass. Santoianni	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	II-I a.C. -I d.C.	950 m
12	Caserta	Pietravairano	Mass. Santoianni	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	13	I-V d.C.	90 m
13	Caserta	Baia e Latina	Mass. Palombi	-	Bibliografia	Strutture murarie	-	II-I a.C. -I d.C.	550 m

14	Caserta	Baia e Latina	Mass. Palombi/mas s. Santoianni	-	Bibliografia	Resti edilizi	-	II a.C.-III d.C.	250 m
15	Caserta	Baia e Latina	Mass. Arianova	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	II a.C.-VII d.C.	570 m
16	Caserta	Baia e Latina	Ponte	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	12	n.d.	120-50 m
17	Caserta	Baia e Latina	Ponte	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	II a.C.-IV d.C.	100 m
18	Caserta	Baia e Latina	Ponte	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età preistorica Fine IV-inizi III a.C.-I d.C.	10 m
19	Caserta	Baia e Latina	Ponte	-	Bibliografia	Resti edilizi	-	I a.C.-I d.C.	900 m
20	Caserta	Baia e Latina	Favale	-	Bibliografia	Rinvenimento sporadico	-	Età preistorica	700 m
21	Caserta	Baia e Latina	Favale	-	Bibliografia	Rinvenimento sporadico	-	Età preistorica	700 m
22	Caserta	Baia e Latina	Favale	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	n.d.	550 m
23	Caserta	Baia e Latina	Pezze	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	30-20 m
24	Caserta	Baia e Latina	Mass. Arianova	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	380 m
25	Caserta	Baia e Latina	Sant' Andrea	-	Bibliografia	Resti edilizi	-	Età romana?	400 m
26	Caserta	Baia e Latina	Pezze	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età pre-protostorica Età romana	60-80 m
27	Caserta	Baia e Latina	Selva e Pezze	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	180 m
28	Caserta	Baia e Latina	Cimitero	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	900 m



29	Caserta	Baia e Latina	Cimitero	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	I a.C.-I d.C.	950 m
30	Caserta	Baia e Latina	Mass. Le Morecine	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	II a.C.-II d.C.	700 m
31	Caserta	Baia e Latina	Mass. Le Morecine	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	II a.C.-IV d.C.	800 m
32	Caserta	Baia e Latina	Mass. Le Morecine	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	600 m
33	Caserta	Baia e Latina	Mass. Le Morecine/ mass. Burrelli	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	9	I-VI d.C.	Probabile interferenza
34	Caserta	Baia e Latina	Mass. Burrelli	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età arcaica-età romana	300 m
35	Caserta	Baia e Latina	Casa Bonavito/ Contra	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	I-IV d.C.	750 m
36	Caserta	Dragoni	Trivolischi	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età arcaica-età romana	150 m
37	Caserta	Dragoni	Santa Maria ab Angeli	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	400 m
38	Caserta	Dragoni	Mass. Paradiso	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età del bronzo?	350 m
39	Caserta	Dragoni	Mass. Paradiso	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	VI-V a.C. III-II a.C.	450 m
40	Caserta	Dragoni	Mass. Paradiso	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	spora dici	VI-V a.C.	150 m
41	Caserta	Dragoni	Pantano	-	Bibliografia	Resti edilizi	-	Età romana	850 m
42	Caserta	Dragoni	Pantano	-	Bibliografia	Reimpiego	-	Età romana	1200 m
43	Caserta	Dragoni	Mass. Santo Spirito	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età del Bronzo	1000 m
44	Caserta	Dragoni	Mass. Santo Spirito	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	1000 m

45	Caserta	Dragoni	Mass. Santo Spirito/mass. Cannavina	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età altomedievale?	30 m
46	Caserta	Dragoni	Ponte Arena	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	I a.C.-III d.C.	750 m
47	Caserta	Alvignano	San Ferdinando	-	Bibliografia	Testimonianza orale	-	Età romana	700 m
48	Caserta	Alvignano	Via dé Ferrari	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	450 m
49	Caserta	Alvignano	Torano	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	VIII-VI a.C.	150 m
50	Caserta	Alvignano	Torano	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	6	I a.C.-III d.C.	100 m
51	Caserta	Alvignano	Ponte di Selvapiana	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	250 m
52	Caserta	Alvignano	Scafa Nuova	-	Bibliografia	Resti edilizi	-	Età romana	750 m
53	Caserta	Alvignano	San Ferdinando	id. 315415, L. 1089/1939 art. 1, 4, 11-11-1983	Bibliografia	Resti archeologici	-	Età preistorica-arcaica-romana-tardoantica-altomedievale	1200 m
54	Caserta	Alvignano	San Ferdinando	-	Bibliografia	materiale sporadico	-	Prima metà VI a.C.	1200 m
55	Caserta	Alvignano	San Ferdinando	-	Bibliografia	materiale sporadico	-	Eneolitico	1200 m
56	Benevento	Faicchio	Mass. Iacobucci	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Epoca arcaica-età romana	1000 m
57	Benevento	Faicchio	Porti	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	n.d.	300 m
58	Benevento	Faicchio	Castellone	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età protostorica	500 m

								Età medievale	
59	Benevento	Faicchio	Castellone	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età preistorica Età altomedievale	500 m
60	Benevento	Faicchio	Porto	-	Bibliografia	Resti edilizi	-	Età romana	500 m
61	Benevento	Faicchio	Marafi/Torre Nuova	-	Bibliografia	Tratto di strada	-	n.d.	500 m
62	Benevento	Faicchio	Marafi	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età preistorica Età romana	500 m
63	Benevento	Faicchio	Marafi	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	I-II d.C.	1000 m
64	Benevento	Puglianello	Starze	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	V-VI d.C.	1000 m
65	Benevento	Puglianello	Starze	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana? Età medievale	1000 m
66	Benevento	Puglianello	Starze	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	1000 m
67	Benevento	Puglianello	Starze	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	n.d.	750 m
68	Benevento	Faicchio	Marafi	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età preistorica Età romana	600 m
69	Benevento	Puglianello	Polletta	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	200 m
70	Benevento	Puglianello	I Monaci	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	350 m
71	Benevento	Puglianello	I Monaci	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	150 m
72	Benevento	Puglianello	Cese	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	n.d.	500 m
73	Benevento	Puglianello	Cese	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	n.d.	800 m

74	Benevento	Puglianello	Cese	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana	950 m
75	Benevento	Puglianello	Cese	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	n.d.	350 m
76	Benevento	Puglianello	Cese	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	n.d.	350 m
77	Benevento	Puglianello	Pagliarone	-	Bibliografia	Segnalazione	-	Età romana	800 m
78	Benevento	Puglianello	Pagliarone	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età preistorica Età romana	1000 m
79	Benevento	San Salvatore Telesino	Varco	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana?	600 m
80	Benevento	San Salvatore Telesino	Varco	-	Bibliografia	Area di frammenti fittili	-	Età romana?	900 m
81	Benevento	San Salvatore Telesino	Via Pezze	L. 1089/1939 art. 1, F.15, part 218, DM 06-04-1971	Bibliografia	Necropoli	-	V-III a.C.	500 m
82	Benevento	San Salvatore Telesino	Telese Vetere	Telesia (rovine), id. 298563, L. 1089/1939 art. 1, 3, 18-06-1991 e 15-09-1994	Bibliografia	Resti murari relativi all'antico insediamento di Telesia	-	Età preromana e romana	750 m
83	Caserta	Vairano Patenora	Monte Sant'Angelo	L. 1089/1939 art. 3-D.D.G. del 12-08-1997	Bibliografia	Centro fortificato sannitico	-	Età preromana	1700 m
84	Caserta	Vairano Patenora	Il Palazzone	L. 1089/1939 art. 3-D.D.G. del 03-05-1997	Bibliografia	Villa di età romana	-	Età romana	1300 m
85	Caserta	Pietravairano	San Marco	-	Bibliografia	Necropoli di età romana	-	Età romana	<b>Possibile interferenza</b>
86	Caserta	Pietravairano	Santa Lucia	L. 1089/1939 art. 1, 3, 21, 28-07-1988 e 03-08-1990	Bibliografia	Villa di età romana	-	Età romana	250 m
87	Caserta	Pietravairano	Masseria Giumentereccia	-	Archivio	Villa di età romana	-	Età romana	500 m

## 9. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

### 9.1 Valutazione del Rischio archeologico assoluto

La ricerca fin qui descritta ha avuto come obiettivo finale quello di valutare il grado di potenziale/rischio archeologico nel comprensorio esaminato sia in termini assoluti (indipendentemente dall'opera in progetto) sia in relazione all'opera in progetto.

Le valutazioni sono state elaborate prendendo come riferimento la scala di valutazione e i criteri descritti nell'allegato n.3 alla Circolare 1/2016.

È stata valutata a rischio:

- **3-basso:** l'area che va dall'uscita del casello Autostradale di Caianello fino a loc. Cannalonga/San Pasquale, cioè più o meno al confine comunale tra Vairano e Pietravairano. Tale limite è stato scelto sulla base delle notizie recuperate circa il rinvenimento di una necropoli durante la costruzione della 'superstrada Caianello-Benevento' (presenza archeologica n.85); varie altre aree che non hanno restituito nessun tipo di indizio probante di natura archeologica;
- **4-non determinabile:** si sono valutate in questo modo le aree che hanno restituito materiale di superficie sporadico, non perimetrabile con precisione, non avendo individuato una concentrazione bene definita;
- **5- indiziato da elementi documentari oggettivi:** presenza archeologica n.85. Questo tratto è stato valutato a rischio 5 e con un'area buffer più ampia, non avendo potuto individuarne l'esatta ubicazione. Anche alcune aree con presenza di elementi sporadici in superficie sono state così valutate;
- **6-indiziato da dati topografici o da osservazioni remote:** sono state valutate in tal modo le aree per le quali è stata ricostruita la presenza di viabilità antica e la presenza di assi centuriali;
- **7-indiziato da elementi materiali localizzati,** si è valutato questo tipo di rischio in relazione alle aree che durante l'indagine hanno restituito frammenti fittili in superficie concentrati riconducibili alla presenza di siti;
- **9-certo, non delimitato:** sono state così valutate le aree nella quali la presenza di report archeologici sia assolutamente certa ma non ben delimitata nella sua interezza;
- **10-certo, ben documentato e delimitato:** sono state valutate in questo modo le aree per le quali in perimetro preciso dell'area archeologica sia ben delimitato.

## 9.2 Elaborazione del rischio archeologico relativo

La valutazione del rischio archeologico relativo è stata effettuata sulla base del rischio archeologico assoluto in relazione alle opere in progetto, alle quote che è previsto raggiungere durante i lavori e la natura geologica dell'area in esame.

Sulla base di tale metodo il rischio archeologico relativo è risultato il seguente:

- **Rischio basso**, sono state valutate in tal modo le aree di progetto con un buffer a cavallo dei 300 m lungo il tracciato stradale in progetto ed opere secondarie e accessorie le quali non hanno restituito elementi di natura archeologica di alcun tipo;
- **Rischio medio**, sono state valutate in tal modo le aree di progetto ubicate in zone indiziate da ritrovamenti archeologici, in prossimità di questi (per i quali ad esempio non è stato possibile individuare l'esatta collocazione) o per le quali sono note tracce di viabilità e centuriazione;
- **Rischio medio-alto**, sono state valutate in tal modo le aree di progetto ubicate in zone dove sono presenti elementi di natura archeologica come concentrazioni di frammenti fittili in superficie noti dalla precedente ricognizione condotta dall'équipe della prof.ssa Quilici Gigli o aree di materiali fittili individuate nel corso della ricognizione archeologica condotta nell'ambito del presente studio;
- **Rischio alto**, sono state valutate in tal modo le aree in cui siano noti elementi archeologici di chiara rilevanza (come resti di strutture murarie). Tuttavia l'unica area valutata a rischio alto non ha diretta interferenza con il tracciato ma ne è distante circa 200 m (presenza archeologica n.14).

## 10. TABELLA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Progressiva/km	Opere	Presenze archeologiche	Unità archeologiche di ricognizione	Fonte	Rischio archeologico relativo	Osservazioni generali
Da 0+000 a 4+300	Tracciato principale SV01 svincolo Teano V01-V02-V03 (viadotti) VS01-08 (viabilità secondaria) ST01-05- sottovia Area cantiere 1	-	UR 1	-	Basso	
Da 4+300 a 5+000	Tracciato principale V04 ST06	85	UR1	Bibliografia-archivio	Medio	La presenza archeologica 85, necropoli, non è stato possibile delimitarne il perimetro con precisione né individuarne l'esatta ubicazione
Da 5+000 a 5+650	Tracciato principale VS10-11 ST07	-	UR1	-	Basso	
Da 5+650 a 6+200	Tracciato principale VS12	86 e AR18	UR1	Bibliografia-archivio-ricognizione	Medio-alto	
Da 6+200 a 6+600	Tracciato principale VS13 V05 ST08	-	UR1	ricognizione	Basso	

Da 6+600 a 6+900	Tracciato principale	Frammenti Sporadici	UR1	-	Medio	
Da 6+900 a 7+500 (a nord) Da 8+100 a 8+900 (a nord) Da 6+900 a 9+000 (a sud)	Tracciato principale VS14-15-16-17-55-56 V06 Area cantiere 2	-	UR1	-	Basso	
Da 7+500 a 8+100 (a nord)	Tracciato principale VS55-56	Sporadici	UR1	Ricognizione	Medio	
Da 8+900 (a nord) e da 9+000 (a sud) a 15+600	Tracciato principale CV01-02-03-04-05 VS18-19-20-21-22-23-24 V07-08 SV04 (svincolo Pietramelara) Area cantiere 3	AR 11-12-13-14-15-16-17 Presenze arch. 2-3-6-12-16-17-18-23-26-27	UR1 e UR2	Bibliografia e ricognizione	Medio-alto	
Da 15+600 a 16+700	Tracciato principale V09 CV06 VS25	-	UR2	-	Basso	
Da 16+700 a 17+400	Tracciato principale VS26	AR 9-10 Presenza arch. 33	UR2	Ricognizione Bibliografia	Medio-alto	
Da 17+400 a 18+400	Tracciato principale VS27	Tracce di centuriazione	UR2	Bibliografia	Medio	
Da 18+400 a 18+700	Tracciato principale VS28	AR 8	UR2	Ricognizione	Medio-alto	
Da 18+700 a 19+300	Tracciato principale VS29-30 V08	Tracce di centuriazione	UR2	Bibliografia	Medio	



Da 19+300 a 19+500	a	Tracciato principale Area cantiere 4	Elementi sporadici	UR2	Ricognizione	Medio-alto	
Da 19+500 a 21+200	a	Tracciato principale VS31-32-33 V10-11 CV10 SV05 (svincolo Dragoni) Area cantiere 4	Tracce di centuriazione	UR2 e 3	Bibliografia	Medio	
Da 21+200 a 24+000	a	Tracciato principale VS33-35-36-37-38 CV11-12-13-14	AR 5-6-7 Presenze arch. 45-50 Frammenti sporadici	UR 3	Bibliografia Ricognizione	Medio-alto	
Da 24+000 a 24+300	a	Tracciato principale	-	UR3	-	Basso	
Da 24+300 a 24+600	a	Tracciato principale SV06 (svincolo Alvignano)	Viabilità antica	UR3	Bibliografia	Medio	
Da 24+600 a 32+100 (esclusi i tratti ai succ. tre punti)	a	Tracciato principale V13-14-15-18 CV23-17-18 VS40-41-42-43-46 SV07 (svincolo Gioia Sannitica) Aree di cantiere 5 e 6	-	UR3 e 4	-	Basso	
Da 26+650 a 26+800	a	Tracciato principale VS40	AR4	UR3	Ricognizione	Medio-alto	
Da 28+200 a 28+500	a	Tracciato principale V14 VS43	Sporadici	UR3	Ricognizione	Medio	
Da 29+200 a 29+300	a	Tracciato principale VS44	Sporadici	UR3	Ricognizione	Medio	

Da 32+100 a 32+300 (lato nord)	Tracciato principale CV19	AR 3	UR4	Ricognizione	Medio-alto	
Da 32+300 a 36+500 (esclusi i tratti ai succ. due punti)	Tracciato principale CV19-20-21-22 V17 SV08 (svincolo Faicchio) VS49-50-51-52-53-54 Area di cantiere 6	Tracce di centuriazione Frammenti sporadici	UR4	Bibliografia ricognizione	Medio	
Da 33+100 a 33+500 (lato sud)	Tracciato principale V17	AR2 Presenza arch. 71	UR4	Bibliografia ricognizione	Medio-alto	
Da 34+600 a 34+800 (lato nord)	Tracciato principale	AR 1	UR4	Ricognizione	Medio-alto	

## 11. CONCLUSIONI

L'analisi ha permesso di evidenziare in generale come il comprensorio della valle Telesina sia stato reputato idoneo alla presenza di insediamenti stabili da età antica e un potenziale archeologico notevole. Nello specifico, in età preromana, la presenza di genti sannite è attestata da fortificazioni e tracce insediative notevoli.

Per l'età romana, la presenza di città di rilievo, Telesia, Cubulteria, Alife, Teanum, e il sistema di insediamenti secondari, nonché le tracce di divisioni agrarie (centuriazioni) sono indicative di un quadro storico-archeologico ricco e articolato.

In riferimento al progetto in questione, l'integrazione dei dati recuperati nel corso della ricerca ha permesso di definire in maniera puntuale il grado di rischio archeologico rispetto all'opera.

Di fondamentale importanza sono state le ricerche condotte dalla prof.ssa Quilici Gigli e dalla sua équipe: la ricostruzione storico-topografica di buona parte del territorio interessato dall'opera è stata condotta anche attraverso la ricognizione di superficie oltre 20 anni fa, il che ha permesso di raccogliere dati oggi spesso non più intercettabili, se non attraverso labili tracce, sul campo.

Il rischio archeologico relativo in relazione all'opera è stato dunque valutato attraverso gradi diversi, dal basso al medio-alto.

Basso risulta il rischio archeologico nella prima parte del tracciato, alternato con puntuali perimetrazioni di aree con rischio medio e medio-alto.

La presenza archeologica n.85, relativa al rinvenimento di una necropoli la cui ubicazione e perimetrazione non è stato possibile indicare con precisione sembra rappresentare l'unica interferenza diretta con l'opera in progetto.

È sostanzialmente a partire da loc. mass. Vacchereccia, in agro di Pietravairano, che il rischio archeologico è stato valutato medio-alto sulla base soprattutto dell'individuazione di aree di frammenti fittili pubblicate dalla Quilici Gigli e la sua équipe.

A rischio medio sono state valutate le aree interessate dalla ricostruzione della centuriazione antica relativa alle città romane di Telesia e Cubulteria.

Per la consultazione particolareggiata si rimanda agli elaborati cartografici.

## BIBLIOGRAFIA

ALBORE LIVIDIE 1990 = C. Albore Livadie, *Testimonianze preistoriche nel territorio alifano-matesino*, in Di Cosmo-Villucci 1990, pp. 7-17.

ALBORE LIVIDIE 1994 = C. Albore Livadie, *s.v. Calatia*, in EAA, II Supplemento, 1971-1994, I, Roma 1994, pp. 808-809.

Atti Taranto XLV 2005 = *Le attività della soprintendenza per i beni archeologici delle province di Benevento e Avellino nel 2006*, Atti Taranto XLVI 2006, pp. 676-722.

Atti Taranto XLV 2005 = Nava M.L., *L'attività archeologica a Napoli e Caserta nel 2005*, Atti Taranto XLV, 2005, pp. 583-661.

Atti Taranto XLVI 2006 = *Le attività della soprintendenza per i beni archeologici delle province di Benevento e Avellino nel 2006*, Atti Taranto XLVI 2006, pp. 380-399.

Atti Taranto XLVI 2006 = Nava M.L., *Le attività della soprintendenza per i beni archeologici delle province di Napoli e Caserta nel 2006*, Atti Taranto XLVI 2006, pp. 211-332.

Bencivenga 1976 = C. Bencivenga, *Un nuovo contributo alla conoscenza della centuriazione dell'ager Campanus*, in RAAN LI, 1976, pp. 76-89

CAIAZZA 1990 = D. Caiazza, *Il territorio alifano in età sannitica*, in Di Cosmo-Villucci 1990, pp. 25 ss.

CAIAZZA 1995 = D. Caiazza, *Archeologia e storia antica del mandamento di Pietramelara e del Montemaggiore*, II. Età romana, Pietramelara 1995.

CAIAZZA 1997 = D. Caiazza (a cura di), *Il territorio tra Matese e Volturno*, Atti del I Convegno di Studi sulla storia delle foranie della diocesi di Isernia-Venafro. La forania di Capriati, Capriati al Volturno 1994, Castellammare di Stabia 1997.

CAIAZZA 2001 = D. Caiazza, *Ager Telesinus*, in *Il territorio tra Matese e Taburno. Archeologia Arte e Storia nella valle telesina*, Piedimonte Matese 2001, pp.7-26.

CALVINO 1969 = R. Calvino, *Diocesi scomparse in Campania*, Napoli 1969.

CANZANELLA 1985 = G. Canzanella, *s.v. Caivano*, in BTCGI IV, 1985, pp. 246-248.

CAPOGROSSI COLOGNESI 2002: = L. Capogrossi Colognesi, *Pagi sanniti e centuriatio romana*, in Franciosi 2002, pp. 77-93.

- CARELLA 2002 = V. Carella, *L'ager Campanus dopo Cesare*, in Franciosi 2002c, pp. 287-304.
- CERA 2004 = G. Cera, *Il territorio di Cubulteria*, in Quilici 2004, pp. 21-235.
- CERCHIAI 1987 = L. Cerchiai, *Il processo di strutturazione del politico: i Campani*, in AION (archeol) IX, 1987, pp. 41-53.
- CERCHIAI 1995 = L. Cerchiai, *I Campani*, Milano 1995.
- CIACCIA-PASSARO 1993 = G. Ciaccia- C. Passaro, *Caiatia. Scavo a Palazzo Mazziotti*, in Bollettino di Archeologia 22, 1993, pp. 58-61.
- CIELO 2001 = Cielo L.R., *L'incastellamento nel Matese Campano. L'area alifana*, in In Finibus alifanis. Storia e archeologia di Alife e del suo territorio, a c. di D. Caiazza, Piedimonte Matese, L. R. Cielo, pp. 41-64.
- COMPATANGELO 1991 = R. Compatangelo, *Catasti e strutture agrarie regionali del Sannio*, in AA.VV. 1991, pp. 142 ss.
- COMPATANGELO SOUSSIGNAN 2002 = R. Compatangelo Soussignan, *I catasti della Campania settentrionale: problemi di metodo e di datazione*, in Franciosi 2002, pp. 67-75.
- CRIMACO 1991 = L. Crimaco, *Alvignano (Caserta). Località San Ferdinando. Indagine archeologica nell'area dell'antica Compulteria*, in Bollettino di Archeologia, 11-12, 1991, pp. 144 ss.
- CRIMACO 1991 = L. Crimaco, *Volturnum*, Roma 1991.
- CRIMACO 1992 = L. Crimaco, *L'organizzazione del territorio tra le colonie di Sinuessa e Volturnum*, in A. Fratta (a cura di), *Il trasporto commerciale marittimo nell'antichità*, Genova 1992.
- CRIMACO 2007 = L. Crimaco, *Modalità insediative e strutture agrarie nella Campania Settentrionale costiera tra tardo-antico e altomedioevo*, in Crimaco Sogliani (a cura di), *Dieci anni di ricerche archeologiche a Mondragone e nel suo territorio (1997-2007)*, Sparanise 2007, pp. 37-94.
- CRISTOFANI 1996 = M. Cristofani, *Etruschi e altre genti nell'Italia preromana. Mobilità in età arcaica*, Roma 1996, pp. 111-126.
- CRISTOFANI 1998 = M. Cristofani, *Luoghi di culto nell'ager campanus*, in AA.VV., *I culti della Campania antica*, Roma 1998, pp. 169-173.
- DE CARO 1993 = S. De Caro, *Rassegne archeologiche. La Campania*, in Atti XXXII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1992, Napoli 1993, pp.

DE CARO 1994 = S. De Caro, *Rassegna archeologica. La Campania, in Magna Grecia, Etruschi, Fenici*. Atti XXXIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1993, Napoli 1994, pp.

DE CARO 1995 = S. De Caro, *Rassegna archeologica. La Campania- Attività della Soprintendenza archeologica di Napoli e Caserta nel 1994, in Corinto e l'Occidente*, Atti XXXIV Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1994, Napoli 1995, pp. 672-703.

DE CARO 1996 = S. De Caro, *Rassegne archeologiche. La Campania*, in Atti XXXV Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1995, Napoli 1996, pp.

DE CARO 1997 = S. De Caro, *Rassegne archeologiche. La Campania*, in Atti XXXVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1996, Napoli 1997, pp.

DE CARO 1998 = S. De Caro, *Rassegna archeologica. La Campania, in Confini e frontiere nella Grecità d'Occidente*, Atti XXXVII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1997, Napoli 1998, pp.

DE CARO 1999 a = S. De Caro, *Rassegne archeologiche. La Campania*, in Atti XXXVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1998, Napoli 1999, pp. 635-661.

DE CARO 2000 = S. De Caro, *Rassegna archeologica. La Campania, in Magna Grecia e Oriente mediterraneo prima dell'età ellenistica*, Atti XXXIX Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1999, Napoli 2000, pp.

DE CARO 2001 = S. De Caro, *Rassegne archeologiche. La Campania*, in Atti XL Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 2000, Napoli 2001, pp. 863 ss.

DE CARO 2002 = S. De Caro, *Rassegne archeologiche. La Campania*, in Atti XLI Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 2001, Napoli 2002, pp.673 ss.

DE CARO 2002 = S. De Caro, *Rassegne archeologiche. La Campania*, in Taranto e il Mediterraneo, Atti XLI Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 2001, Napoli 2002, pp. 645 ss.

DI COSMO 1990 = L. Di Cosmo, *Nota preliminare sul materiale proveniente dal criptoportico in loc. Taverna (S.Angelo d'Alife)*, in Di Cosmo-Villucci 1990, pp. 171-184.

DI COSMO-VILLUCCI 1990 = L. Di Cosmo- A.M. Villucci, *Il territorio alifano: archeologia, arte e storia*, Atti del convegno, S. Angelo di Alife, 26 aprile 1987, Scauri 1990.

DI MURO 2012 = Di Muro A., *Dinamiche insediative nel mezzogiorno longobardo altomedioevale (secc. VI-VII). Una traccia*, in Studi sul mezzogiorno longobardo. Insediamenti e trasformazione del paesaggio tra i secoli VI e X, a c. di F. La Manna, Olevano sul Tusciano (Sa), pp.185-214.

ELIA 1931 = O. Elia, *L'ipogeo di Caivano*, in *MonAL*, XXXIV, 1931, pp. 424-492 (v. anche Id., in *NSA II*, 1931, p. 538 e *XIII*, 1937, pp. 101 ss.)

GUADAGNO 1993 = G. Guadagno, *Pagi e vici della Campania*, in A. Calbi-A. Donati-G. Poma, *L'epigrafia del villaggio*, *Epigrafia e Antichità* 12, Bologna 1993.

JOHANNOWSKY 1974 = W. Johannowsky, *L'attività archeologica nel casertano*, in *Atti XIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Taranto 1973, Napoli 1974, p. 354.

JOHANNOWSKY 1981 = W. Johannowsky, *Testimonianze materiali del modo di produzione schiavistico in Campania e nel Sannio Irpino*, in *Giardina-Schiavone* 1981, pp. 299-309.

LA REGINA 1980 = A. La Regina, *Dalle guerre sannitiche alla Romanizzazione*, in *Sannio. Pentri e Frentani dal VI al I sec. a.C.*, *Atti Convegno Roma 1980*, Roma 1984, pp. 29-42.

LA REGINA 1989 = A. La Regina, *I Sanniti*, in G. Pugliese Carratelli (a cura di), *Italia omnium terrarum parens*, Milano 1989, pp. 301-432.

LEVI 1967 = A. e M. Levi, *Itineraria picta. Contributo allo studio della Tabula Peutingeriana*, Roma 1967.

LO CASCIO- STORCHI MARINO 2001 = E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana (II sec. a.C. - IV sec. d.C.)*, Bari 2001.

MARAZZI 2015 = F. Marazzi, *Una valle italiana fra tarda antichità e alto medioevo: il tessuto insediativo rurale della valle del Volturno (Molise - Campania) fra IV e XII secolo. Prospettive di mutamento nella "longue durée"*, in *Civitas Aliphana, Cerro al Volturno* 2015, pp.103- 144.

MASTRONUZZI 2005 = G. Mastronuzzi, *Repertorio dei contesti culturali indigeni in Italia meridionale*, Bari 2005, p. 94, n. 45.

MIELE 1991a = F. Miele, *Alife (Caserta). Aspetti della topografia e dell'edilizia domestica in Alife romana*, in *Bollettino di Archeologia*, 11-12, 1991, pp. 130-136.

MIELE 2007 = Miele F., *Allifae e il suo ager. Considerazioni sugli aspetti storici e sulle testimonianze monumentali alla luce delle recenti indagini archeologiche*, in *In itinere. Ricerche di archeologia in Campania. Atti del I e del II ciclo di conferenze di ricerca archeologica nell'Alto Casertano*, (Cava dei Tirreni 2007), pp. 185-223.

NATALI 2016 = A. Natali, *Nuovi dati sull'insediamento preromano di Alife*, in *ArchCl* LXVII, 2016, pp. 479-505.

PAGANO 1984 a = M. Pagano, *Nuovi cippi anepigrafi della centuriazione romana da Allifae, Capua, Puteoli e Setia*, in RAAN LIX, 1984, pp. 173-187.

PAGANO 1990 a = M. Pagano, *Problemi della centuriazione di Alife*, in Di Cosmo-Villucci 1990, pp. 95-100.

PAGANO 1998 = M. Pagano, *Storia e archeologia di Caiazzo*, Boscotrecase (Na) 1998.

PARMA 1994 = A. Parma, s.v. *Alife*, in EAA, II Supplemento, 1971-1994, 1, pp. 169-172.

QUILICI 1978 = L. Quilici, *La via Latina da Roma a Castel Savelli*, (Passeggiate nel Lazio 4), Roma 1978.

QUILICI 2004 = L. Quilici (a cura di), *Carta archeologica e ricerche in Campania*, 1. Comuni di Alvignano, Baia e Latina, Caiazzo, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Dragoni, Piana di Monte di Verna, Ruviano, ATTA, Suppl. 15, fascicolo 1, Roma 2004.

QUILICI-QUILICI GIGLI 2010= L. Quilici, S. Quilici Gigli (a cura di), *Carta archeologica e ricerche in Campania*, 4. Comuni di Amorosi, Faicchio, Puglianello, San Salvatore Telesino, Telesse Terme, ATTA, Fascicolo 4, Roma 2010.

QUILICI-RESCIGNO 1997 = S. Quilici Gigli- C. Rescigno, *Scavo nell'area urbana dell'antica Calatia*, in Boll. Di Arch. 1997, pp.

RADKE 1961 = G. Radke, in RE IX A1, 1961, s.v. "Volturnum", coll. 858-859.

RENDA 2004 = G. Renda, *Il territorio di Caiatia*, in Quilici 2004, pp. 239-451.

RESCIGNO 2002 = C. Rescigno, *Ricerche sull'urbanistica dei centri campani: Calatia*, in Orizzonti, III- 2002, pp. 99 ss.

SAMPAOLO 2002 = V. Sampaolo, *L'area tra Volturno e Agnena. Quali elementi per la limitatio*, in Franciosi 2002, pp. 209-214.

SCHMIEDT 1970 = G. Schmiedt, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. II. Le sedi scomparse*, Firenze 1970.

SOLIN 1993 = H. Solin, *Le iscrizioni antiche di Trebula, Caiatia e Cubulteria*, Caserta 1993.

STANCO 2010 = Stanco E. A., *Alife sannitica: nuove acquisizioni storico-topografiche*, Oebalus 5 (2010), pp. 143-171.

TAGLIAMONTE 1997 = G. Tagliamonte, *I Sanniti. Caudini, Irpini, Pentri, Carricini, Frentani*, Milano 1997.



TAGLIAMONTE-MIELE 2002 = G. Tagliamonte-F. Miele, *L'ager allifanus*, in Franciosi 2002, pp. 191-199.

TOCCO SCIARELLI 1984 = G. Tocco Sciarelli, s.v. *Alife*, in BTCGI III, Pisa-Roma 1984, pp. 173-184.

VILLUCCI 1990 = A.M. Villucci, *Sculture d'età romana del territorio di Allifae*, in Di Cosmo-Villucci 1990, pp. 154-160.

ZEVI 1981 = F. Zevi, *L'attività archeologica nelle Province di Napoli e Caserta*, in Atti XX Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1981, pp. 260-262.

ZEVI 1982 = F. Zevi, *Rassegna archeologica. La Campania*, in Atti XXI Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1981, Taranto 1982.

*Giuseppe Saurio*